L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 35 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 12 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Maestro e Padre della società cristiana
Pio XI entra nel X anno del suo regno

L'augurio al Padre Santo

Si compie il nono e si comincia il decimo anno dal fausto giorno della Coronazione alla quale ebbi la gioia di assistere, quasi da Lui stesso chiamato. E' il quinto Pontefice che nel corso della mia vita veggo al governo della Chiesa. Come è dolce, pieno di conforto dover riconoscere che il Pontificato nella grande mutazione di cose alla quale siamo testimoni dallo scorcio del secolo XIX alla prima parte del XX ha continuamente asceso nella considerazione degli uomini, anche più lontani da noi e si è sentito anche fuori del Cattolicismo la sua immensa potenza morale.

Che enorme differenza tra la corta vista di quelli che credevano (lo credono alcuni ancora?) il Pontificato una quantità trascurabile e la chiaroveggenza degli altri che hanno ridato la pace religiosa ai loro popoli perchè hanno compreso che la grandezza della Nazione posava sulla serena e leale concordia colla divina Autorità del Papa.

Pio XI portando sul trono di S. Pietro singolarissime, eminenti doti personali ha senza dubbio contribuito nei disegni della Provvidenza ad accrescere intorno al Pontificato Romano l'intenso correre e l'attento guardare di tutto il mondo come all'inconcusso centro di verità e di forza, donde deve venire la pace, la prosperità, la salute alla società indubbiamente ancora malata nella mente, nel costume, nella economia: sì, nell'economia.... perchè le leggi economiche sono false e rovinose quando non s'ispirano alle supreme norme della morale cristiana. Al Pontefice che domani dal Vaticano coi modernissimi mezzi della scienza divinata da un nostro grande Bolognese, potrà dare una sua parola al mondo colla rapidità del lampo, l'augurio: ditela, Padre Santo, la vostra parola di vita, ditela ad multos annos! e il mondo la riceva e si salvi.

11 Febbraio 1931

✠ GIOVANNI BATTISTA Card. NASALLI ROCCA
di Corneliano, Arcivescovo di Bologna

NONO ANNO

Riassumere in una sintesi la prodigiosa attività di questo nono anno del glorioso pontificato di Pio XI non è impresa facile. E' un altro anno denso di avvenimenti e di manifestazioni, di Magistero e di apostolato, che s'inizia con le ultime grandiose celebrazioni del plenilunio giubilare e si conclude con le persistenti risonanze di due documenti immortali: il discorso natalizio e l'enciclica *Casti Connubii*. Rievochiamo rapidamente le iniziative più memorande, senza la pretesa di approssimarci alla realtà, che è già storia, e della più luminosa, nella divina epopea della Chiesa.

La cristiana educazione della gioventù

Ed ecco iniziarsi l'anno 1930 con uno degli atti più rilevanti del ministero supremo di Pio XI, che doveva avere un anno preciso dopo l'ampio riscontro in un'altra grandiosa manifestazione della Chiesa docente: la enciclica sulla «Cristiana educazione della gioventù». Appena pubblicato il documento, che resterà perennemente vivo negli annali della Chiesa, il mondo ne intuì la singolare portata e potenza: dappertutto si sentì che la parola augusta del Capo della cattolicità aveva toccato uno degli argomenti più vitali, più importanti ed anche più urgenti: e che in quella parola solenne erano indicati i rimedi contro lo spaventoso disorientamento prodotto dalla non educazione moderna in materia di formazione ed istruzione delle giovani esistenze. Dappertutto, anche nei paesi protestanti, unanime fu l'interesse suscitato dall'enciclica, e la Chiesa ebbe ancora una volta la sensazione esatta del suo potere di saper fronteggiare tutte le situazioni, anche le più gravi, anche le più refrattarie all'azione benefica del soprannaturale.

Il 9 febbraio viene pubblicata la lettera che il Santo Padre invia al suo Vicario in Roma, nella quale, memore di tutte le rinnovate sollecitudini per il disgraziato popolo russo, si fa una esposizione dettagliata...

Il 13 febbraio avviene la nomina dell'Eminentissimo Cardinale Pacelli a segretario di Stato di Sua Santità. In questa occasione, con due pregiati autografi Sua Santità tesse l'elogio del nuovo Suo collaboratore e dell'uscente Eminentissimo Cardinale Gasparri con parole di altissima stima per entrambi.

La Biblioteca Vaticana

A dare una nuova prova della Sua sollecitudine per gli studi Pio XI si reca, il 20 febbraio, a visitare la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'Archivio, ivi constatando, con gioia, i crescenti progressi nei nuovi ordinamenti e nelle nuove sedi da Lui date alle due importantissime istituzioni, nelle quali la grandiosità dei lavori scientifici dovuti all'impulso dell'antico Bibliotecario è veramente sorprendente.

Come è noto, tre sono i principali lavori del genere a cui si attende nella Biblioteca Vaticana. Il primo è costituito dalla unificazione dei cataloghi dei varii fondi (Vaticano, Palatino, Barberini, Chigi, Ferrajoli, Rossiano, Brandileoni, ecc.) in unico catalogo generale di unica serie che comprende oltre un milione di schede. Quest'opera procede alacremente e si è già arrivati, ora alla lettera L.

L'iniziativa sarà portata ben presto a compimento ed il catalogo generale provvisorio faciliterà la consultazione scientifica di un immane catalogo definitivo a stampa.

In ciò consiste l'avviato secondo lavoro, ancor più grandioso, il grande catalogo a stampa con schede analitiche, dettagliatissime, che saranno almeno 4 milioni, e faciliteranno la consultazione dei 450.000 volumi che la Vaticana conserva ed accresce di giorno in giorno.

Il terzo lavoro concerne la nuova catalogazione dei manoscritti.

Poche collezioni al mondo possono gareggiare per numero ed importanza di «manoscritti» con la Vaticana: quasi sessantamila codici.

Il 28 febbraio viene reso noto che con speciale *motu proprio* il Papa costituisce, aggiungendola alle due sezioni già esistenti, una terza sezione della sacra Congregazione dei Riti, con il titolo e la funzione di «Sezione storica»; mettendovi a capo quale relatore generale il dotto benedettino Padre don Enrico Quentin.

Da notare in questo mese alcune rinnovate precisazioni e smentite su l'organo della Santa Sede intorno al presunto consenso della Santa Sede stessa alle così dette «conversazioni di Malines» e al successivo sviluppo ad esse dato da Lord Halifax.

Il mese di marzo si apre anch'esso con una manifestazione pontificia a favore degli studi. Un venerato autografo di Pio XI al Cardinale Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, esprime compiacimento per il lavoro compiuto dalla Commissione per il riordinamento degli Atenei e delle Facoltà ecclesiastiche.

Per la Russia

Il 19 marzo, come era stato annunziato, il Papa celebra in San Pietro la Messa che Egli stesso aveva indetta per propiziare la divina clemenza a favore della Russia.

Il gesto del Papa ottenne i più consolanti consensi nelle comunità religiose di tutte le nazioni civili, ebbe qualche eco anche in alcune assemblee legislative, ebbe, soprattutto, riscontro di riconoscenza vivissima nell'anima delle popolazioni russe cattoliche e non cattoliche, oppresse dalla persecuzione.

In questo mese di marzo hanno inizio e si succedono le letture dei Decreti relativi ai miracoli o al *tuto* per le beatificazioni e canonizzazioni che saranno poi tenute nel mese di giugno.

Il costante impulso dato dall'attuale Pontefice all'Azione Cattolica si accresce di sempre nuove iniziative atte a favorire la diffusione dell'apostolato gerarchico dei laici. E' pubblicata il 1.o aprile una lettera dell'E.mo Cardinale Pacelli al commendator Augusto Ciriaci, Presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana, nella quale si riaffermano le necessarie intese tra l'Azione Cattolica e le associazioni religiose.

La grandiosa riforma del Codice di diritto canonico non è considerata dal Santo Padre completa se ad essa non si aggiunge anche un'altra immane opera: la «Codificazione canonica orientale». Il 2 aprile vengono pubblicati i nomi dei consultori e dei loro aiuti, i quali fin dall'inizio dell'anno avevano posto mano al grandioso lavoro.

Il 23 aprile viene pubblicata la lettera enciclica *Ad salutem humani generis*, per il XV centenario della morte di sant'Agostino. E' un monumento di sapienza in memoria del grande Dottore: ed è in esso largamente additato il cammino ad una adeguata imitazione delle eccelse virtù del Santo, ed agli insegnamenti che la sua prodigiosa attività e vita ci offrono.

Il 27 aprile, con grande solennità, nella basilica vaticana, S. E. Mons. Pizzardo, segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari riceve la consacrazione episcopale dalle mani dell'E.mo Cardinale Pacelli. Elevando questo suo fedele collaboratore alla dignità episcopale, il Santo Padre ha voluto così manifestare la grande ed affettuosa stima di cui lo circonda.

La commemorazione agostiniana non si limita all'enciclica *Ad salutem*: una intera Settimana agostiniana-tomistica viene organizzata in Roma dall'Accademia di S. Tommaso di Aquino e si chiude alla presenza del Santo Padre con una splendida orazione tenuta dal Cardinale Laurenti e con un mirabile discorso di Pio XI.

Nel mese di maggio hanno luogo i concistori segreti e pubblici e semi-pubblici per le canonizzazioni che seguiranno nel mese di giugno.

Nella prima decade di maggio il Santo Padre invia quale Suo Legato al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine l'E.mo Cardinale Alessio Enrico Lépicier, il quale è fatto segno a memorande manifestazioni di omaggio, nel conpimento della sua alta missione. Il Congresso riesce un nuovo grandioso trionfo di Gesù Eucaristico nei cuori e nella società.

Il centenario della istituzione dello specialissimo esercizio di preghiera detta l'«Ora Santa» viene commemorata, con particolare solennità, alla presenza del Papa in S. Pietro la sera del 23 maggio.

La persecuzione maltese

Il 22 giugno, ad epilogo dell'attività diplomatica della Santa Sede circa la questione maltese sorta in seguito agli atti di persecuzione di Lord Strickland, viene pubblicata la esposizione documentata dalla Santa Sede stessa che ha una vastissima risonanza in tutto il mondo, ma sopra tutto, come è ovvio, a Malta ed in Inghilterra.

L'«Esposizione» della Santa Sede, un volume di quasi 200 pagine, ha una breve prefazione, quindi una relazione divisa in tre parti e finalmente una raccolta di 39 documenti.

Il 30 giugno Sua Santità tiene Concistoro segreto nel quale, dopo l'Allocuzione di rito, conferisce la sacra porpora a cinque nuovi Eminentissimi Cardinali: Leme da Silveira Cintra, Marchetti-Selvaggiani Rossi, Serafini e Lienart.

Ricevendo il primo luglio i Consigli superiori dell'Azione Cattolica Italiana convenuti a Roma per una riunione collettiva il Santo Padre precisa, ancora una volta, in un ampio discorso, le Sue direttive in merito alla costante diffusione dell'Azione Cattolica.

Particolarmente rilevante è poi il discorso tenuto il giorno seguente ad un folto gruppo di medici cattolici italiani ai quali vengono dette parole particolarmente adatte all'esercizio cristiano della loro professione e dei loro studi scientifici.

Il 3 Luglio imponendo la berretta ai nuovi cardinali, traendo occasione dai loro meriti personali, e dalle celebrazioni pubbliche di quei giorni, il Santo Padre pronunzia un magistrale discorso nel quale è posto in risalto la sublime missione di coloro che sono chiamati ad essere i più intimi ed i più assidui collaboratori del Papa nel Suo altissimo ministero.

Alle feste centenarie in Ungheria in onore di Sant'Elmerico, il Santo Padre oltre che con un suo legato nella persona dell'E.mo Cardinale Sincero partecipa con una magnifica lettera all'Episcopato di quella nazione ai primi del mese di Luglio.

In un discorso tenuto alla Giunta Diocesana di Roma, il 6 Luglio, Sua Santità rileva la necessità e la istituzione da lui voluta mediante una speciale opera Pontificia denominata «per la preservazione della fede e per la provvista di nuove Chiese in Roma».

L'opera della Volgata

Una notizia pubblicata il 31 luglio informa che il desiderio non solo di continuare, ma di intensificare l'Opera della Volgata, dopo la pubblicazione dei primi volumi, così da farne un istituto scientifico sempre più importante e di alimentarvi insieme, con nuova vita di studio, nuovo fervore di vita religiosa e liturgica, la più perfetta possibile, ha mosso il Santo Padre nella Sua paterna benevolenza per l'insigne Ordine Benedettino, a fondare in Roma un nuovo Monastero pei Figli di S. Benedetto e per la detta Opera che è certamente fra le più importanti che si possano pensare.

La nuova Famiglia Benedettina, che verrà a dare impulso all'Opera e ad occupare la nuova Sede, è già stata prescelta. Nella Sua generosa sollecitudine il Santo Padre ha stabilito di chiamare numerosi monaci della fiorente Badia di S. Maurice de Clervaux nel Granducato di Lussemburgo, così illustre per la sua feconda vita religiosa e liturgica, per la pia disciplina monastica e per l'alta cultura.

Roma s'ornerà così per munifica volontà di Pio XI di un nuovo centro di vita religiosa, di scienza e di arte.

Ricevendo il 5 settembre un gruppo di pellegrini maltesi, Sua Santità ribadiva i concetti di assoluta difesa del patrimonio sacro della fede che avevano animato l'azione della Santa Sede nel dissidio con il governo dell'isola.

Al grandioso Congresso Eucaristico nazionale italiano che termina in Loreto il 14 settembre, il Papa è presente per mezzo del Cardinale Capotosti, Suo Legato e mediante un Breve apostolico e un telegramma di saluto.

Nuove dimostrazioni del Suo interessamento per l'Azione Cattolica. Sua Santità dimostra nell'affettuoso discorso rivolto agli assistenti ecclesiastici dell'Azione Cattolica Italiana dopo il loro convegno nazionale di Roma.

Quanto già il Santo Padre ebbe a dire ai medici cattolici circa i delicati compiti della loro professione. Egli stesso ripete ai partecipanti all'ottavo Congresso Internazionale di storia della medicina tenutosi in Roma, con particolare riferimento a questi scienziati.

In una lettera autografa all'E.mo Cardinale Arcivescovo di Milano, avente come argomento il congresso diocesano degli Oratori, Pio XI ribadisce la necessità del fiorire di tale istituzione e si richiama in proposito alla sua Enciclica intorno alla educazione cristiana della gioventù.

Ricevendo il 14 settembre un pellegrinaggio francese dell'*Enseignement Libre* il Papa parla dell'atteggiamento costante della Chiesa conservatrice nei confronti dell'*Action française*.

Alla fine di settembre venne tenuta in Roma una «settimana» biblica. I partecipanti ad essa vengono ricevuti in speciale udienza pontificia ed il Papa traccia, con sapiente parola, le linee maestre per gli studi di questa così importante materia della scienza religiosa.

La incessante fatica del Papa delle Missioni ha un felice riscontro nella iniziativa dei commercianti ed industriali delle Missioni i quali offrono al Santo Padre numerosi doni destinati appunto alle Missioni. I doni vengono esposti in una interessante mostra che viene inaugurata il 4 ottobre.

Il prossimo matrimonio del Re Boris di Bulgaria con la Principessa Giovanna di Savoia offre occasione al Santo Padre, in un telegramma augurale al Re d'Italia, di accennare alla condotta della Chiesa circa i matrimonii misti, condotta che viene più tardi ricordata anche dall'*Osservatore Romano* in occasione della domanda di dispensa presentata alla Santa Sede dagli augusti fidanzati.

L'Azione Cattolica

In occasione dell'assemblea nazionale della Gioventù Cattolica Italiana il Santo Padre pronunziando il 2 novembre il discorso a tutti i partecipanti di essa e confermando il presidente generale Avv. Jervolino si compiace dell'incremento costante dell'organizzazione giovanile cattolica nonostante le difficoltà e fissa le direttive per un sempre più valido incremento di tale azione a Lui tanto cara.

Il 3 novembre giunge notizia della offerta di ricchi, artistici doni fatta da un delegato del Vicario Apostolico dei Galla, Mas Jarousseau in nome del Santo Padre, a S. M. l'Imperatore di Etiopia in occasione della di lui incoronazione. L'Imperatore fa pervenire al Sommo Pontefice l'espressione della sua gratitudine più viva.

Il 14 dello stesso mese ha poi luogo l'inaugurazione della nuova biblioteca del pontificio istituto orientale.

Il 24 dicembre, rispondendo agli auguri del Sacro Collegio, il Santo Padre pronunzia un memorando discorso nel quale è una sintesi meravigliosa di quanto Egli stesso ha compiuto durante l'anno, con la parola, con l'insegnamento e con l'esempio per la santa causa della fede: Dice, anzitutto, della partecipazione sua alla grande manifestazione religiosa dell'anno: Budapest Cartagine, Loreto. Parla poi dell'attuale triste generale situazione economica mondiale elogiando tutti i nobili sforzi fatti a diminuire la disoccupazione ed i disagi ad essa inerenti. Ricorda poi i disastri tellurici, sismici, marittimi, fluviali atmosferici succedutisi in Italia ed in altre nazioni e per i quali non è mancata la Sua parola di incoraggiamento e il Suo soccorso paterno. Rammenta la situazione sempre angosciosa in Russia; nonchè la crescente propaganda delle sette protestanti in Italia, cui per altro sembra si stia ponendo opportuno rimedio. Annunzia poi il Suo augurio, consistente nella raccomandazione e nel monito a conservare e sempre più sviluppare la pace nel mondo, la «pace di Cristo». Conclude annunciando, per la fine dell'anno, la Enciclica sul «matrimonio cristiano» della quale dimostra la evidente ed inderogabile necessità.

L'anno si chiude con due documenti ufficiali, la lettera al Card. Sincero, segretario della S. Congregazione Orientale, e la lettera al Card. Basilio Pompili, Suo Vicario Generale che aprono ufficialmente il Centenario Efesino. Pio XI annunzia la sua Volontà che il Concilio di Efeso sia celebrato in Roma, e nel mondo intero, rivendicando due basi granitiche della Dottrina Cattolica: la Maternità divina di Dio e il Primato della Chiesa di Roma.

Ed è proprio l'Enciclica *Casti connubii* che forma — ben può dirsi — il magnifico coronamento di questo anno così intenso e glorioso nel pontificato di Pio XI.

Michalacopulos spera nell'arbitrato per risolvere i contrasti con la Bulgaria

ATENE, 11 pom.

Il Ministro degli esteri Michalacopulos, parlando sulla politica estera alla Camera dei Deputati, ha fatto una esposizione dei lavori dell'ultima assemblea della Società delle Nazioni, specialmente riguardo alla discussione e alle decisioni relative all'unione europea. Il Ministro ha illustrato poscia i suoi colloqui a Ginevra col Ministro degli esteri inglese Henderson ed i passi britannici ad Atene ed a Sofia, appoggiati dalla Francia e dalla Italia, circa i contrasti greco-bulgari, mettendo in rilievo che la Grecia ha dato una nuova prova delle sue buone disposizioni con l'accettare le modalità della soluzione proposta da Henderson. Il Ministro ha espresso la speranza che le questioni che non fossero risolte entro breve tempo siano regolate a mezzo di arbitrato, che è il procedimento più pacifico e che è prevalso come il più pratico e il più onesto nelle controversie internazionali. L'ex presidente del consiglio Cafandaris ed altri capi partito, hanno richiamata l'attenzione del governo sui negoziati in corso, sostenendo che il governo dovrà agire in modo da assicurare un arbitrato equanime ed imparziale allo scopo di ottenere i migliori risultati possibili. (Stef.)

Un congresso comunista che finisce male

VARSAVIA, 11 pom.

La polizia polacca, procedendo ad una perquisizione nell'immobile del partito socialista di Lodz, dove si svolgeva un congresso, ha scoperto fra i congressisti due agenti del Komintern, venuti espressamente da Mosca. Tutti i congressisti sono stati arrestati.

Le condizioni dei prigionieri politici nell'U. R. S. S.

HELSINGFORDS, 11, pom.

La polizia finlandese addetta alla frontiera, ha tratto in arresto in questi giorni, un alto funzionario della G.P.U. di Mosca, il quale cercava di attraversare la frontiera della Finlandia. Condotto ad Helsingfors ed interrogato in proposito, egli ha dichiarato di essere fuggito dalla Russia, poichè non poteva più sopportare il regime bolscevico. Ha dichiarato inoltre che negli ultimi tempi, come ispettore addetto ai bagni penali sovietici delle isole di Solovky, ha potuto constatare quanto grandi siano le sofferenze dei condannati, sulle quali, per quanto si sia parlato nel mondo intero, non si conosce ancora la verità. Egli si ripromette di tenere una serie di conferenze nelle principali città d'Europa e d'America e di pubblicare un libro documentato sulle sofferenze dei prigionieri politici detenuti nelle isole di Solovky ed in altri campi di concentramento.

Il funzionario ha dichiarato inoltre ai giornalisti che lo intervistavano che la cifra dei prigionieri politici deportati nei bagni penali su citati, si aggira intorno ai 650.000 e fra questi si trovano ben 70.000 donne e 20.000 giovani della età dai 13 ai 18 anni. Si è venuto inoltre a sapere come la G.U.P sfrutti il lavoro dei prigionieri, facendo speciali contratti con diversi trust industriali dell'Unione e vendendo a questi il lavoro dei prigionieri, ai quali naturalmente non viene corrisposto alcun compenso. Durante gli ultimi mesi invernali sono morti, a causa degli indescrivibili disagi, ben 69.950 di questi prigionieri.

Il significato antipacifista della sostituzione di Pétain

PARIGI, 11 pom.

Il giornale «Le Soir», con il titolo «Perchè si è sostituito Pétain» pubblica un vivace attacco contro il governo perchè, esso dice, obbedendo alle ingiunzioni nazionaliste ha sostituito al Maresciallo il generale Weygand nel supremo comando dell'esercito. Il giornale denuncia il provvedimento come una manovra contro la politica di pace, poichè il generale Weygand è un uomo che non crede alla virtù delle intese, alle convenzioni di arbitrato e non fida che nella forza. «Le Soir» termina assicurando che non si tarderà a parlare di nuovi armamenti e di prolungamento della durata della coscrizione in Francia.

La data delle elezioni presidenziali austriache

VIENNA, 11 matt.

Secondo un odierno comunicato del Governo federale le elezioni per la nomina del Presidente Federale saranno indette pr il giorno 18 ottobre 1931. (*Radio Stefani*).

Conversazioni parigine Graigie-Massigli per la limitazione degli armamenti navali

PARIGI, 11 pom.

I giornali pubblicano che il signor Craigie, esperto britannico del Ministero degli Affari Esteri per le questioni navali, si trova attualmente a Parigi ove ha ripreso col sig. Massigli, capo del servizio francese della Società delle Nazioni al Quai d'Orsay, le conversazioni relativamente alla limitazione degli armamenti navali.

77 ufficiali spagnoli alla Corte marziale per i moti di Jacar

MADRID, 11 pom.

Dinnanzi alla corte marziale di Saragozza dovranno comparire 77 tra ufficiali e sottufficiali per rispondere di tradimento avendo partecipato ai moti rivoluzionari di Jacar. (*Radio Stefani*).

La crisi economica mondiale

Provvidenze americane contro la disoccupazione

WASHINGTON, 11 pom.

Allo scopo di attuare sollecitamente i provvedimenti atti a sollevare la disoccupazione ed il generale ristagno degli affari il Presidente Hoower ha firmato il progetto di legge concernente il programma dei lavori pubblici. Lo stesso presidente ha sottoscritto la somma di 7500 dollari quale suo contributo al fondo che la Croce Rossa raccoglie per i colpiti dalla siccità. La somma sottoscritta rappresenta un decimo dell'onorario annuale che il Presidente Percepisce.

Si annuncia che il partito nazionale democratico trovandosi in angustie finanziarie terrà nei primi giorni del prossimo mese di marzo una riunione plenaria per escogitare i mezzi più adatti per ovviare alla situazione.

Un comizio di disoccupati nella Camera del Minnesota

LONDRA, 11 pom.

Si ha da S. Paolo del Minnesota che numerosi disoccupati, guidati da un comunista, sono penetrati con la violenza nella Camera dei rappresentanti dello Stato di Minnesota provocando la sospensione della seduta.

Il comunista, salito sulla tribuna, ha arringato i dimostranti. La polizia intervenuta prontamente, ha fatto sgombrare l'aula procedendo a vari arresti.

I disoccupati di Washington tentano invadere la Camera

NEW YORK, 11 matt.

Vengono segnalate da ogni parte degli Stati Uniti dimostrazioni di disoccupati svoltesi oggi. Oltre a quelle di Boston che diedere luogo a gravi incidenti e a scontri con la forza, si ha notizia che a Washington una colonna di disoccupati ha marciato verso il Campidoglio, chiedendo di entrare nella Camera dei Rappresentanti. Molti di essi vennero messi nelle tribune pubbliche.

A New York 5.000 disoccupati hanno fatto una dimostrazione pacifica, che si è svolta senza dar luogo a incidenti. A Ohkland in California invece si sono avuti dei gravi disordini. E' avvenuto un conflitto tra dimostranti e forza pubblica. In seguito alle cariche molti dimostranti sono rimasti feriti. (*Radio Stef.*)

I "prodotti„ dei forzati russi non entreranno in America

WASHINGTON, 11 matt.

La Tesoreria ha vietato l'importanza del legname e della pasta di legno russi, provenienti dai 4 distretti, nei quali sono compresi la penisola di Cola e la Murmania, a meno che gli speditori non possano provare che si tratta di materiale non prodotto dal lavoro dei forzati. (*Radio Stefani*).

La disoccupazione internazionale

ROMA, 11 matt.

Le informazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra danno un numero complessivo di disoccupati nel dicembre 1930 di 15 milioni di persone. In Inghilterra il numero dei disoccupati è quasi raddoppiato, rispetto allo scorso anno; avendo raggiunto i 2.368.000; in Germania si contano 3.977.000; negli Stati Uniti il loro numero non è esattamente accertato e nello scorso dicembre le statistiche davano dai 5 ai 7 milioni di disoccupati. Non migliore è la situzione per tutto il resto del mondo.

In Italia il numero dei disoccupati che da 466.231 nel gennaio del 1930 era disceso a 322.291 nel giugno, è aumentato nel dicembre a 642.169. Anche in Giappone si osserva un forte aumento della disoccupazione.

Vasto esperimento di affittanza agraria per rimediare alla disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 11 pom.

Alla Camera dei Comuni è stato approvato in terza lettura, con 282 voti favorevoli contro 226, il progetto di legge relativo alla utilizzazione dei terreni agricoli destinato a portare un rimedio alla disoccupazione. Con tale progetto vengono autorizzati un vasto esperimento di affittanza agraria su larga scala: l'asegnazione ai senza lavoro di piccoli terreni per la coltivazione. Il progetto di legge sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei Pari.

I disoccupati inglesi in aumento

LONDRA, 11 matt.

Alla data del 2 corrente risultavano iscritti negli appositi uffici numero 2.624.236 senza lavoro. Pertanto i disoccupati inglesi sono nuovamente aumentati e precisamente di 31. 586 nei confronti della settimana precedente. (*Radio Stefani*).

Arresto di dirigenti della Banca degli Stati Uniti

NEW YORK, 11 matt.

In seguito all'inchiesta condotta intorno alla chiusura degli sportelli effettuata l'11 dicembre scorso dalla «Banca degli Stati Uniti» gravi responsabilità sono risultate a carico degli amministratori e di alcuni alti funzionari della banca stessa. E' stato pertanto emesso mandato di arresto contro il Presidente, il Vicepresidente e altri 5 funzionari della Banca sotto l'imputazione di abuso di fiducia e di altri reati. La situazione della Banca presenta un saldo a debito di 75 milioni di dollari. (*Radio Stefani*).

Migliaia di contadini abbandonano le terre in Ucraina

BUKAREST, 11 pom.

Il «Komunist» di Charcov pubblica un fatto caratteristico avvenuto durante le ultime elezioni, nel paese di Bogusciovka, nell'Ucraina sovietica. Dopo il computo dei voti si è verificato che nessuno dei candidati comunisti era stato eletto al soviet locale, mentre invece erano stati eletti tutti i rappresentanti della tendenza separatista, nemica della politica di collettivizzazione. Il giornale, in un violento commento, chiede che queste elezioni vengano annullate.

In questi ultimi tempi, sempre a quanto riferisce il «Komunist», si verificano in molte provincie dell'Ucraina fatti stranissimi quanto caratteristici. I contadini dei paesi dove ancora non è stata iniziata la politica di collettivizzazione delle terre, abbandonano completamente le loro proprietà, sia a causa della mancanza di bestiame e di macchine agricole, sia per il timore delle nuove enormi imposte e di dover dopo consegnare tutti il raccolto ai sovieti. Per questa ragione il Commissario dell'Agricoltura ha emanato un decreto secondo il quale tutti quei contadini che abbandonano volontariamente le loro terre perdono tutti i diritti di cittadini sovietici e, nel caso che siano arrestati subiscono pene severissime. Il decreto in parola è stato provocato dalle grandi quantità di terre rimaste incolte e dal pericolo vivo rappresentato dalle migliaia di contadini che abbandonano il lavoro.

IN INDIA

I debiti secondo Gandhi

BOMBAY, 11 pom.

Si afferma da Allahabad che Gandhi ha fatto alcune dichiarazioni relative ai debiti indiani. Il Mahatma ha detto in sostanza che non si tratta di non riconoscere gli impegni finanziari contratti dal governo dell'India, ma si deve solamente provare se essi siano stati stipulati nell'interesse del paese o no. In quest'ultima ipotesi essi dovranno gravare sulla Gran Brettagna. Il Mahatma ha espresso il desiderio che la faccenda sia sottoposta ad un tribunale imparziale. (*Radio Stef.*).

130 associazioni birmane sciolte d'autorità

RANGOON, 11 pom.

Per estirpare pericolosi focolai rivoluzionari le autorità hanno ordinato lo scioglimento di 130 associazioni birmane implicate direttamente nei moti di rivolta, e la cui attività poteva generare turbamento nella pubblica pace del paese. Queste associazioni funzionavano in undici distretti del paese specie in quello di Tharrawaddy.

La guerra civile in Cina

Tsing-Chi occupata dai comunisti

SHANGAY, 11 matt.

Secondo voci che corrono truppe comuniste avrebbero occupato la città di Tsing-Chi a nord della provincia di Hunan. (*Radio Stefani*).

Appello della Croce Rossa per i senza ricovero della Nuova Zelanda

PARIGI, 11 pom.

Il Comitato internazionale delle Croci Rosse e la Lega della Società delle Croci Rosse hanno lanciato un appello a tutte le società nazionali delle Croci Rosse in seguito alle scosse scismiche che hanno provato tanto duramente parecchie città della Nuova Zelanda ove oltre 70.000 persone sono senza ricovero Già la Croce Rossa britannica ha fatto pervenire 1000 lire sterline e la Croce Rossa Americana 5000 dollari alla Croce Rossa neo-zelandese. (*Stefani*).

Il Delegato Apostolico della Cina

in mezzo agli orfani di guerra del Mezzogiorno

MONTEROSSO, 11 febbraio

Non appena si seppe che Mgr. Celso Costantini sarebbe per la fine del 1930 approdato in Italia, gli lanciammo il nostro invito umilissimo. Ma il cuore ci diceva che egli l'avrebbe accolto; che sarebbe venuto a far Natale e Capo d'anno con noi a Monterosso, non lungi da quella Spezia dove regge la Diocesi il Vescovo suo fratello. Mons. Costantini non è solo il Cappellano Militare che non dimentica i soldati ed i colleghi cappellani; è il pio sacerdote che, a guerra finita, raccoglie sotto la bandiera della carità cristiana, grande, ampia bandiera, i poveri figli di guerra, nello spirito di S. Filippo. Il cuore non sbagliò. Un telegramma giocondo annunciava che Mons. Celso sarebbe con noi per il Capo d'anno. E ci fu. Ce lo trovammo in palazzina, per un equivoco di treno, come un buon missionario solo soletto, mentre la banda si preparava ad andargli incontro. Questo esordio non fece che dare un maggior carattere di semplicità e di intimità alla festicciola.

L'interesse della giornata era lui. Ai nostri fanciulli parlò da buon Missionario delle terre remote, delle fatiche delle speranze dei dolori di tanti Missionari oggi più numerosi di ieri, oggi e ieri ardenti di fede e pronti ad ogni sacrificio.

E i discorsi continuarono in tono diverso, in cerchia più ristretta, come i nostri lettori immaginano facilmente. La Cina, la patria di quelle centinaia di milioni di esseri umani, traversa un periodo che a noi mezzo informati attraverso i giornali appare più che mai caotico. E lo è. Forse però meno di quello che appare da lontano. In sostanza la Cina soffre di un travaglio nazionale. Dopo secoli di torpore di cui le nazioni occidentali hanno pur troppo largamente approfittato, quei milioni di uomini si ridestano, i più giovani in ispecie, i più intelligenti, i più studiosi i più intraprendenti, e per l'aere corrono le parole facili, possenti: la Cina ai Cinesi.

Il movimento incomposto si sta incanalando, secondo Monsignore che è ottimista. Un generale vittorioso a affermando su quasi tutta la Cina insorta le funzioni di un governo Centrale Repubblicano. Ribelli armati non mancano e commettono le crudeltà tradizionali dei soldati quando non li raccoglie ordinatamente un esercito, e si affollano in orde scomposte. Però si vengon mano a mano riducendo col nuovo e quotidiano rafforzarsi del potere centrale.

Lupi rapaci in veste di pastori...

Viceversa soffiano per rianimare i ribelli e dar loro una veste idealistica soffiano gli spiriti bolscevichi. Una parte della gioventù cinese va a studiare in Russia alle Università rosse, rosso incandescente; dalla Russia partono per la Cina emissari propagandisti «in veste di pastor lupi rapaci». Spirito bolscevico e spirito ribelle brigantesco, fanno una buona e facile alleanza insieme. Donde la necessità di opporre propaganda a propaganda.

Il popolo cinese, però, nel suo insieme, è buono. Mons. Costantini ne parla con affetto paterno. Si duole che talvolta anche senza volerlo e magari a buon fine, si finisca per screditarlo. Bimbi abbandonati per superstizione e per miseria, ad esempio, non mancano. E le case della Santa Infanzia hanno perciò la loro ragione di essere e molto da fare. Ma... sarebbe ingiusto immaginare i Cinesi come brutalmente sforniti di senso paterno o materno, elevando ad una specie di regola le eccezioni dolorose, forse talvolta anche frequenti. La morale evangelica non li turba, non li scandolezza; non ci sono pervenuti, ma ci sono avviati. Maggior stento la parte colta trova nel dogma, cresciuta come è in una specie di agnosticismo razionalista.

I Missionari hanno fatto e fanno prodigi di zelo e di sacrificio, sopratutto di fronte alla persecuzione violenta. Il Vescovo ricordava con orgoglio legittimo e santo, episodi degni dei primi secoli della Chiesa perseguitata. Anche laggiù la Sposa di Cristo sta scrivendo pagine di sangue, di carità e di gloria: sta componendo il martirologio locale.

L'attività poi degli apostoli del nuovo Impero, ha preso uno slancio e specialmente un indirizzo non intieramente, ma certo un po' nuovo e promettente, fecondo. La formula di questa attività rinnovata è il clero indigeno. Fin qui la Missione parve *attendata* nel Celeste Impero. I convertiti al Vangelo, parevano convertiti ad una religione straniera e imbarbariti, spatriati essi stessi. Cagnolini che corrono dietro lo straniero, fu ed è ancora per forza d'inerzia, il nomignolo affibbiato dai pagani cinesi ai neo convertiti. Il nomignolo aveva una giustificazione apparente nel fatto che i preti, i dirigenti sopratutto, erano quelli in gran parte, e questi tutti stranieri. Pochi i preti indigeni cinesi, e nessun Vescovo. Rimarrà gloria perpetua dell'attuale Pontefice Pio XI aver troncato netto con queste non tradizioni ma abitudini che minacciavan di tradizionalizzarsi. Ma Pio XI nel suo programma di dare alla Cina (e non alla Cina solo), un clero indigeno cinese, ha avuto esecutore fedelissimo fermo e prudente, come in questa materia bisognava essere, Monsignor Costantini. I sacrifici che il Delegato deve chiedere ai Missionari in vista del nuovo domani, non sono piccoli. Si tratta di lasciar libero il campo lungamente e faticosamente dissodato a nuovi elementi «veteres migrate coloni». Ma i Missionari dànno di fronte alla Autorità una prova di docilità, pari alla fermezza che mostrano di fronte ai persecutori. Un rinnovamento ed un aumento di operosità ci vuole poichè la messe è enorme. In tre secoli il Cristianesimo non ha fatto nel Celeste Impero nessuno di quei passi che sono e appaiono decisivi. Si direbbe che si è ancora al principio. L'abbattere certe barriere artificiali è un bel passo avanti. Mons. Costantini fa come San Paolo: cerca di essere fin dove si può cinese con i cinesi. Perfino la casa del Delegato, che è la più modesta e la più bella delle Legazioni, è in perfetto stile cinese. Quasi per dire ai cinesi colla stessa linea architettonica che lì non risiede un Romano Proconsole, ma un Vescovo di quella Chiesa a cui la tinta fortemente romana non toglie l'essere dappertutto squisitamente locale.

Una visione augurale

Lavorano molto, oggi più di prima i nostri separati fratelli protestanti, specie nella classe più alta, giovandosi anche dei maggiori mezzi finanziari di cui dispongono. Nell'attuale Governo hanno ben 7 membri appartenenti all'una o all'altra delle loro confessioni. Ma invece di scoraggiare ciò deve animare noi cattolici, anche noi che stiamo qui a casa nostra, ma possiamo pregare, donare e spronare.

Chi sa che un giorno anche i nostri Discepoli non vadano laggiù a coltivare il riso. Intanto, coincidenza singolare, Mons. Costantini ci informa che egli sta formando una congregazione religiosa di preti cinesi sotto lo stesso nome di «Discepoli», un nome che si presta ad essere tradotto nel più puro cinese, grazie all'uso che essi hanno già di chiamarsi discepoli di Confucio o di altri grandi loro maestri. Che bel giorno sarà quando sulle sponde di qualche fiume giallo, questi nostri e quei suoi discepoli, ma discepoli gli uni e gli altri dello stesso Maestro Gesù, si incontreranno fraternamente e ricorderanno l'incontro, la visita di Mons. Celso Costantini, ai discepoli orfani di Monterosso il 1.o gennaio 1931! *Faciat Deus.*

p. GIOVANNI SEMERIA

L'inaugurazione della nuova sede delle Fucine pavesi

PAVIA, 1 pom.

Coll'intervento delle Dame patronesse, di invitate e della rappresentanza del circolo universitario cattolico, le «fucine» di Pavia hanno ieri inaugurata la loro nuova sede. Hanno pronunciato brevi disocrsi di circostanza, la presidente sig. Malamani, il Presidente dei «fucini», sig. Borghese, la sig.na Martino del Consiglio Superiore. Il prof. Angelini ha tenuto poi il discorso inaugurativo parlando con competenza sulla *Poesia liturgica*.

La simpatica cerimonia si è chiusa con un applauditissimo concerto dato dalle pianiste sig.ne Bruna Gallotti e Lydia Noe, e con un rinfresco. Tra le numerose adesioni giunte ricordiamo quella di S. E. mons. Vescovo e del primo assistente delle «fucine» pavesi canonico Mariani.

LA CELEBRAZIONE DELL'11 FEBBRAIO A ROMA

Mons. Borgongini-Duca celebra la Messa

nella Cappella dell'Ambasciata d'Italia

ROMA, 11 pom.

Il Ricorrendo l'anniversario della firma dei patti Lateranensi, ai balconi degli uffici pubblici e di molte case private sventola il tricolare. Sulla torre capitolina e ai balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei è issata la bandiera nazionale. Al palazzo Senatorio è esposto la bandiera di Roma. Le vetture tramviarie e gli autobus sono imbandierati. Per la ricorrenza alla Cappella dell'Ambasciata di S. M. il Re presso la Santa Sede, è stata celebrata la Messa con «Te Deum».

Alla cerimonia per invito dell'ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, sono intervenuti, il grande ammiraglio Thaon di Revel, il presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Bianchi, in rappresentanza di S. E. Giuriati, i ministri De Bono, Gazzera, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Fani e Manaresi, l'on. Starace, vice segretario del Partito il sen. D'Amelio, Presidente alla Corte di Cassazione; S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti; il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, col vice governatore conte D'Ancora, S. E. il prefetto Montuori, il generale Gonzaga, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, l'avvocato generale militare Noseda, i senatori Simonetta e Brusati, i ministri plenipotenziari Sandicchi e Taliani del Ministero degli Affari Esteri ed altre personalità. Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore e dai personale dell'ambasciata.

La Capella era tutta addobata con fiori e piante ornamentali; presso l'altare era la bandiera nazionale. La Messa è stata celebrata da S. E. Monsignor Bergongini Duca, Nunzio apostolico di S. S. presso la Reale Corte, assistito dai Canonici del Capitolo del Pantheon con a capo l'Ordinario militare mons. Bartolomasi. Durante la Messa sono stati eseguiti mottetti e musica del Palestrina, di Ludovico da Vittoria e del Perosi. Dopo la Messa è stato cantato il «Te Deum».

Alle ore 13 il Nunzio apostolico mons. Borgongini Duca ha offerto una colazione, alla quale sono intervenuti il presidente del Senato onorevole Federzoni e il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Guardasigilli on. Rocco, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Educazione Nazionale onorevole Giuliano, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste onorevole Acerbo, il Min. delle Corporazioni on. Bottai, il Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Giunta, lo Ambasciatore conte Vecchi di Val Cismon, il Min. della Real Casa senator Mattioli Pasqualini, il Governatore di Roma principe Boncompagni, il conte Arborio Mella di Sant'Elia, primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re e il Min. plenipotenziario Sandicchi. (*Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

La stazione radio visitata dai giornalisti

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Stamane un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri si è recato a visitare la stazione radio della Città del Vaticano, che verrà come è noto inaugurata dal S. Padre alla presenza di S. E. il Marchese Senatore Marconi e di membri della Pontificia Accademia delle Scienze. I rappresentanti della stampa sono stati accolti con squisita famigliarità da S. E. il Sen. Marconi e da Padre Gianfranceschi, che in questi giorni hanno dato la loro preziosa e multiforme attività per la riuscita di questo grandioso e modernissimo impianto, che nulla ha da invidiare ai più potenti impianti d'Europa e di tutto il mondo. Il funzionamento della stazione è stato cortesemente illustrato dal Sen. Marconi ed altre delucidazioni sono state poi gentilmente offerte dal Marchese Solari.

L'apparecchio trasmettitore segue da vicino nelle sue principali caratteristiche il famoso raccoglitore Marconi a fascio ad onda corta, ad alta velocità, quale viene impiegato nella stazione a fascio della rete italiano-britannica. Il trasmettitore completo consta di quattro pannelli principali ed è stato progettato per la radiotelefonia e la radiotelegrafia ad alta velocità sull'onda di metri 19,84 ovvero su quella di metri 50,26. Il primo dei quattro pannelli ed il magnificatore principale per ambo le onde. Il secondo pannello contiene il magnificatore intermedio e l'oscillatore pilota per l'onda più lunga, mentre il quarto pannello comprende il modulatore per la telefonia combinato con una unità segnalatrice ad assorbimento per la telegrafia ad alta velocità.

La causa per la beatificazione di Emilia di Vialar

Martedì 10 febbraio 1931 presso il Card. Granito Pignatelli di Belmonte ponente della causa di beatificazione e di canonizzazione della Serva di Dio Emilia di Vialar, fondatrice dell'Istituto di S. Giuseppe dell'Apparizione, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria sopra l'eroicità delle virtù esercitate dalla stessa Serva di Dio.

L'anniversario del Trattato Lateranense

Per la ricorrenza anniversaria del Trattato del Laterano i Dicasteri vaticani e gli uffici delle congregazioni ecclesiastiche sono rimasti chiusi come pure i Musei e le gallerie.

I corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva.

Al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri, era issata la bandiera del corpo.

All'ingresso del quartiere della Guardia Palatina e del Comando della Gendarmeria nel Cortile di S. Damaso sventolano le bandiere pontificie. Sulla loggia del palazzo del Governatore e alla sommità del nicchione in fondo al cortile della Pigna sono pure issate le bandiere papali. Anche sugli edifici extra territoriali, ai palazzi del Laterano e del Santo Ufficio, del Collegio di Propaganda, al Gianicolo ecc. sventola la bandiera pontificia.

Stasera, oltre il colonnato e la facciata di S. Pietro, vengono pure illuminati i palazzi e gli edifici extra territoriali.

Un motu proprio di Pio XI sul nuovo sigillo Pontificio

In data 18 gennaio u. s., il S. Padre ha promulgato il seguente *motu proprio*:

« Dalla Cancelleria Apostolica si spediscono a norma del codice di diritto canonico (canone 260) le lettere apostoliche riguardanti la provvisione dei benefici e offici concistoriali e altri dei più importanti atti della Chiesa. Tali documenti solenni, trascritti in pergamena da più secoli, i romani pontefici furono soliti confermare e ratificare con un sigillo di piombo o bolla, onde gli atti stessi presero anche il nome di « Bolle ». Di questo sigillo, la parte che reca l'immagine del Principe degli Apostoli, se si eccettuino talune piccole varianti riferentisi specialmente alla sua struttura, rimane quasi sempre lo stesso; l'altra invece, portando i nomi dei singoli Pontefici, si cambia a ogni nuovo Pontefice. Ora noi, senza derogare da questa antica consuetudine, per la particolare cura che abbiamo dell'ufficio e decoro della Cancelleria Apostolica, reputiamo conveniente che il sigillo di piombo usato finora venga modificato non solo quanto a struttura, ma anche quanto a peso e grandezza, sicchè più agevole si renda la spedizione delle bolle. Per il che, insieme con diletto Nostro figlio, Cardinal Fruhwirt, Cancelliere di Santa Romana Chiesa, diligentemente considerata la cosa, di buon grado abbiamo dato ordine che un peritissimo artista apprestasse il conio di un nuovo sigillo di piombo nella forma antica, più elegante e semplice, con lievi modificazioni. Or dunque, avendo approvato il modello che, dopo non pochi esperimenti, ci è stato proposto siccome quello che più adatto sembrava alla più agevole spedizione della bolla, con questi atti della Dateria di *motu proprio* vogliamo e decretiamo che dal giorno 12 del prossimo mese di febbraio, nel quale giorno, or sono 9 anni, ricevemmo solennemente nella Basilica Vaticana le insegne del Sommo Pontificato, questo nuovo sigillo che piombatore dovrà religiosamente custodire in tutti gli atti della Cancelleria Apostolica, venga in avvenire unicamente adoperato quale sigillo Nostro Pontificio.

Di tutto questo affidiamo la cura ed esecuzione al diletto figlio Nostro, Cardinale Cancelliere. Quanto in questi atti è stato detto e stabilito ordiniamo che resti così confermato e ratificato, nonostante qualunque disposizione in contrario. Dato in Roma presso S. Pietro il dì 18.o del mese di gennaio dell'anno 1931, IX del Nostro Pontificato. - PIUS XI ».

OPINIONI E FATTI

Un ombrello

Un fenomeno che spesso si verifica, per fortuna solo nella capitale ungherese, in conseguenza della crisi economica generale, è quello degli sfratti in seguito al mancato pagamento del fitto. I giornali magiari raccontano un caso pietoso.

La famiglia di un operaio, abitante a Budapest in via Ranolder 25, fu sfrattata otto mesi or sono; da allora essa abita nel cortile dello stabile e il figlio di 16 mesi dell'operaio vive da otto mesi sotto un ombrello.

E nessuno di quegli inquilini che hanno le finestre sul cortile hanno avuto occhi per vedere lo spettacolo? Sui vetri ci sono tendine molto spesse. D'altra parte l'egoismo anche quando apre le finestre e guarda fuori di sè, si propone di non badare a ciò che accade di disgustoso in basso.

Una famiglia che guazza da mesi nel fango di un cortile, dove non si gettano neppure i rifiuti, un bambino accucciato sotto la inanimata pietà di un ombrello aperto.

Il prossimo della casa soprastante se dall'alto si accorgesse avrebbe tutt'al più motivo di richiudere i vetri con ira. Si han da vedere certe cose tra gente civile?

E domanderebbe un secondo sfratto; o un ricovero ovunque, meno che sotto un angolo del proprio tetto.

Amor figliale

Si legge sui giornali la tenera e romanzesca storia di uno studente quattordicenne di Budapest, orfano di un colonnello ungherese caduto sul Piave nell'offensiva del giugno 1918. Avendo sin da bambino udito narrare i commoventi particolari della grande battaglia e della morte eroica del padre ucciso in combattimento, lo studente che appartiene alla nobile famiglia Szentirmay, avrebbe voluto ritrovare la tomba del padre e, supremo omaggio di pietà e orgoglio filiale, ricoprirla di fiori annodati col tricolore magiaro. Poichè la famiglia, priva di mezzi, non era in grado di pagargli il viaggio, il piccolo scappò di casa e, a piedi, cercò di venire in Italia. Fermato al confine, i gendarmi lo rimandarono a Budapest.

Il ragazzo cercava la tomba con maggiore struggimento di come avrebbe desiderato muoversi incontro al padre vivo per inorgoglire delle sue gesta eroiche e per fare scudo alla propria vita di orfano, della maschia tenerezza del babbo.

Non gli riuscì. Ma tra l'ardore del suo desiderio e la difficoltà per realizzarlo si pose in mezzo la generosità di una signora che diede il soccorso perchè il padre — ciò che di lui rimaneva nella tomba — fosse restituito al figlio.

L'eroe ha rivalicato la frontiera e ora dorme in terra magiara, sotto i fiori, vicino al pulsante cuore del suo ragazzo.

Immensa la distanza del pianto che separa la morte dalla vita, ma l'amore l'attraversa, la distrugge.

Un disturbatore

Secondo una notizia, che il «Berliner Boersen Courier» riceve da Bauna, Stalin avrebbe indirizzata una lettera a Gorki con la quale lo invita a prendere dimora nella Russia meridionale, dove troverebbe lo stesso clima, che gode attualmente in Italia.

Gorki, che sinora si era rifiutato di trasferirsi in Russia, avrebbe risposto, dichiarandosi disposto a recarsi per sei mesi nella Russia meridionale, facendo poi ritorno fra le borghesi aure di Capri.

Chi sta bene non si muove volontieri: risaputo.

Stalin, con la sua ospitalità, è l'inopportuno disturbatore di un delizioso stato di cose che il poeta si succiava lungi dal paradiso bolscevico, senza far mostra di nulla.

In omaggio, beninteso, ai più puri principi comunistici.

Retorica

In « Critica fascista » Masti depreca l'affliggente retorica, che non ci dà requie e tira sassi alla piccionaia del giornalismo.

« Ultimo esempio — egli dice — la trasvolata delle squadriglie di Balbo. Le più goffe espressioni declamatorie sono tornate alla luce delle sei, anzi delle sette, colonne; le più vecchie coppie di sostantivo e aggettivo: le meno serie iperboli. Un avvenimento come questo, così serio, sostanzioso, grande, non avrebbe perduto niente, anzi avrebbe trovato la sua naturale espressione, nelle parole semplici, scarne, austere. I nostri giornali si sono dati invece al solito pindarismo banale: si sono potuti leggere titoloni che erano autentiche trombonate. Qualche volta si nota benissimo l'arzigogolatura, lo sforzo di chi sa che tutti gli altri useranno — oppure ha egli stesso già usato — le consuete coppie di sostantivo-aggettivo, e vuole essere diverso e nuovo, e cerca di raggiungere lo scopo posponendo un aggettivo o tentando l'ennesima prima variazione del solito tema.

Già, io non capisco perchè i giornali italiani debbano essere i soli giornali, in Europa, a fare i titoli a sette, a sei, a cinque, a quattro colonne. E tanto meno lo capisco in quanto mi accorgo che il pubblico, al quale questo sistema crede di essere adatto, e che dovrebbe esserne colpito, non beve, non beve, e non beve ».

Al male si grida da parecchie parti; ma dalle stesse parti non viene la sanatoria.

La retorica dell'antiretorica prende piede; parole e niente di più l'una e l'altra. Magari con qualche esagerazione come è quella di pretendere l'uniformità dei gusti nella intitolazione.

D'altra parte chi qualcuno adopera le parole con misura e austerità, non corre pericolo d'essere tacciato di scarso amor di patria?

Sui monti nevosi

La superiora del convento delle Carmelitane di Reposoir, nell'Alta Savoia, la Madre Maria di Gesù, è morta tragicamente mentre, dietro la richiesta del Vescovo di Chambery si recava, in queste diaccie giornate invernali, ad un vecchio castello a tremila metri, per fondarvi un convento.

Vittima di una congestione, la priora fu trasportata a Reposoir dove morì.

La notizia sarebbe forse passata inosservata se non fosse nota la personalità di colei, che in religione aveva preso il nome di Maria di Gesù.

Venti anni or sono la priora era celebre, in Europa, per la sua bellezza e la sua ricchezza immensa.

Figlia del marchese di Rudinì, che fu più volte Primo Ministro d'Italia, sposò a diciassette anni il multimilionario Carlotti. Gabriele d'Annunzio ne fece l'eroina del suo romanzo La Dama di guardia.

Ella aveva già distribuito la maggior parte della sua fortuna in generose donazioni ed aveva consacrato più di 125 milioni in opere caritative, quando dopo aver assistito alla morte del padre, ebbe il dolore di veder morire l'unico suo fratello, il deputato Carlo di Rudinì che si uccise poco tempo dopo la morte del padre.

La Marchesa di Rudinì rinunciò allora al mondo ed entrò nell'Ordine Carmelitano.

L'ex Marchesa Carlotti divenne così la priora Maria di Gesù e si dedicò senza posa al servizio di Dio fondando nuovi conventi in Italia ed in Francia.

La Marchesa Carlotti ebbe il cantore delle sue grazie: non avrà il cantore delle sue rinuncie mistiche, della sua povertà di elezione, della sua laboriosa penitenza, Madre Maria di Gesù che cade mentre sfida l'inverno e la montagna, come un soldato di Cristo?

Questa parte della sua vita sottratta agli incensi delle adulazioni mondane, al fasto e alla fama, è ben degna di essere cantata sul ritmo degli inni con i quali la Chiesa celebra la forza delle sue donne.

(cierre)

Messa di requiem a Bucarest in suffragio di T. Tittoni

BUKAREST, 11 matt.

Ieri nella chiesa italiana e stata celebrata una Messa di *Requiem* in suffragio di Tommaso Tittoni anche in particolare considerazione del fatto che l'illustre estinto era padre di donna Elena Preziosi consorte del Ministro d'Italia a Bukarest. Alla funzione religiosa erano presenti numerosissimi membri della Colonia Italiana, fra cui si notavano le rappresentanze del Fascio e di tutte le Associazioni con bandiere e gagliardetti ed il personale della Legazione e del Consolato. Erano intervenuti inoltre il presidente del Consiglio Mironescu, il Nunzio Apostolico, Mons. Dolci e il Corpo diplomatico al completo nonchè molte personalità rumene fra cui Ministri e Deputati.

Sospensione di trasferimenti nell'albo dei procuratori di Roma

ROMA, 11 matt.

La Commissione reale per l'Ordine dei Procuratori di Roma, ritenendo eccessivo in relazione al lavoro giudiziario il numero dei procuratori iscritti nell'albo ha deliberato di sospendere l'esame di ogni domanda di trasferimento nell'albo di detto Collegio, sino a nuove disposizioni.

DEMOGRAFIA ITALIANA

Diminuzione di mortalità

ROMA, 11 sera

L'*Agenzia di Roma* informa che, da rilievi statistici compiuti risulta che nel 1930 l'eccedenza dei nati sui morti è stata la più alta raggiunta dal 1922. Nel 1930 infatti i nati in Italia in più dei morti sono stati 515.002 contro 376.457 nel 1929 — 426.662 nel 1928 — 453.929 nel 1927 — 414.280 nel 1926 — 439.465 nel 1925 — 461.600 nel 1924 — 500.333 nel 1923 — 485.935 nel 1922. Questa eccedenza massima è stata raggiunta per un aumento della natalità che ha superato quella del 1929 e del 1928, ma sopratutto per la notevole diminuzione della mortalità che è stata la più bassa dal 1922.

LA RAGIONE DEL FORTE in un debole discorso di Stalin

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, febbraio

(S. I. C.) — Nonostante le numerose smentite e le notizie in contrario a quella che sembra essere la realtà dei fatti, almeno agli osservatori spassionati, ossia che le cose in Russia vanno piuttosto male e che il tanto decantato Piano Quinquennale sempre più minaccia di concludersi con un fiasco colossale, che la stampa russa ed i portavoce del Governo sovietico continuamente si affannano a diffondere all'interno e all'esterno, di quando in quando le stesse smentite vengono a loro volta clamorosamente destituite di fondamento sia dai fatti che dalle affermazioni di personalità ineccepibili.

Questa volta la personalità che funge da profeta di sventura è niente altri che lo stesso dittatore rosso, Stalin, il quale in un discorso pronunciato dinanzi al Congresso dei Direttori di Fabbrica bolscevichi, ha dichiarato esplicitamente con franche parole che fin quando il Partito bolscevico non avrà un numero sufficiente di tecnici e di periti industriali, come tuttavia avviene, nessuno degli ambizioni progetti concepiti dal Governo russo avrà probabilità di riuscire.

« Noi siamo ancora in ritardo di cinquanta o cento anni sulle nazioni capitaliste per quanto riguarda lo sviluppo industriale — ha detto Stalin — E' necessario fare tutti gli sforzi possibili per riguadagnare il tempo perduto e riportarci alla pari con quelle nazioni entro dieci anni al massimo, altrimenti finiremo per essere schiacciati.

« Noi non possiamo correre il rischio di rallentare il ritmo del processo di industrializzazione del nostro paese, poichè in tal caso resteremo definitivamente indietro senza speranza di riprenderci e tutte le nostre speranze andrebbero per sempre deluse ed i nostri scopi battuti.

« Finora la Russia è sempre stata battuta anche da nazioni infinitamente meno potenti perchè essa era sempre rimasta indietro agli altri tecnicamente, agricolturalmente e governativamente. Tutti potevano prendersi il gusto di umiliarci e di sconfiggerci perchè era facile farlo e l'impunità era assicurata dalla nostra stessa inferiorità.

« Chi è debole ha sempre torto il più forte ha sempre ragione. Questa è la legge sovrana del capitalismo, e chi si propone di combatterlo e sconfiggerlo deve valersi di questa stessa legge. Non vi sono altri mezzi possibili ».

Lungo viaggio all'estero di Alberto Appony

BUDAPEST, 11 matt.

Il 12 corrente il conte Alberto Appony partirà colla consorte per un lungo viaggio all'estero, recandosi ad Algeri, Tunisi e a Tripoli, per trascorrervi un periodo di vacanze (*Stefani*).

anche le teste di legno

sanno ormai che la Magnesia S. Pellegrino viene preparata

con anice.

senz'anice

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Il 15 Febbraio uscirà:

CAMILLO CORSANEGO

CONTARDO FERRINI

VENERABILE

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

LIRE SETTE

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

dott. NARDINI - Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame (1° piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle ...
Abitazione: Via Guido Guinizelli, ...
Telefono 23-339

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la sola Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio ... zo nell'avviso può servirsi delle ... recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.

Raggi X e Cure di RADIUM
Istituto di cura del Cancro
Ospedale B. Mussolini
Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICA

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo ...

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIUSEPPE LISEI
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
BOLOGNA - Telef. 20-638
ESTRAZIONI INDOLORI
Apparecchi in caucciù - Lavori oro 22 K
Tariffe minime — Riceve: giorni feriali 9-12 14-19; festivi 9-12.

BRILLANTE SCRITTORE ... trentenne, provato da sventure ... ovunque Amministratore ... Istitutore Casa signorile. ... rietà referenze. Scrivere Am... nale Cassetta N. 52.

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale .	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori è bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

THERESIENSTADT

Theresienstadt è una fosca fortezza, sorella di quell'altra, lo Spielberg, nella quale furono mandati, all'inizio del secolo scorso, Silvio Pellico, Confalonieri, Maroncelli e dove morì il povero Oroboni. Tanto l'una che l'altra sono nel territorio della repubblica czeco-slovacca, e i patrioti czechi guardano ad esse come a vergogne nazionali. E tanto han tempestato, e gridato e scritto che ora una di esse, Theresienstadt, è già in completa demolizione: fra poco sarà rasa al suolo; e bastioni e fossi, livellati, faranno tutt'una cosa con la breve pianura grassa e bella che si stende fra l'Eger e l'Elba, alla confluenza. La piccola città quadrata, regolarissima, fatta su un piano regolatore iniziale, rimarrà isolata nella campagna senza le potenti difese che la circondavano e la tenevan chiusa e raccolta come un bimbo in culla.

Città e fortezza eran state fatte costruire da Giuseppe II nel 1780, in Boemia, a poca distanza dalla frontiera sassone per fermare eventuali invasioni prussiane. In onore della madre, la grande imperatrice Maria Teresa, l'aveva chiamata *città di Teresa*, Theresienstadt.

Anche ingegneri italiani vi lavorarono alla costruzione. Ma più che come fortezza di guerra, servì quasi sempre, a carcere. L'imperiale e reale governo di Francesco Giuseppe vi mandò a languire i più pericolosi cospiratori politici. Un elenco completo di quanti vi siano stati internati non si avrà mai.

La fortezza era vastissima: i sotterranei e le casematte potevano ospitare ventine di migliaia di uomini. La piccola città, nell'interno, era costituita di ospedali, di bagni, di officine d'armi e di case dai tetti acuti, residenze di alti ufficiali, di addetti all'esercito; e, infine, di albergatori, di bottegai e di osti. Le osterie erano moltissime.

La chiesa cattolica, grande e bella, con una splendida piazza davanti, era proprio nel centro della città; tutte le strade da tutti i punti confluivano ad essa. Non mancavano neppure piccoli giardini: v'erano un teatro, un paio di cinematografi e case da gioco. La ferrovia non arrivava sin lì: la stazione più vicina era Baucewitz distante alcuni chilometri. Lungo la via ampia e bella s'apriva il cimitero, nel quale ora riposano tanti italiani. L'Eger, placido e arginato come un canale, scorreva a poca distanza dalla città, dal lato est; un ponte su di esso congiungeva la fortezza con l'altra riva dove pure erano vaste prigioni per i condannati di reati comuni. L'Elba distava un paio di chilometri o poco più, e vi si poteva giungere costeggiando l'Eger o prendendo per la via imperiale. Sull'Elba un meraviglioso ponte in pietra, ad arco, metteva in comunicazione la riva sinistra dell'Elba con la bella e pittoresca cittadina di Leitmeritz.

Al di qua dunque Theresienstadt: al di là Leitmeritz; e i due fiumi chiari, navigabili, all'ombra di enormi pioppi. Tutt'intorno, quasi a cerchio, i colli bassi e boscosi; sì che anche questa non vasta pianura intersecata da fiumi aveva della culla e del luogo di riposo.

L'uomo che scatenò la guerra mondiale Gasrilo Princip, fu rinchiuso a Theresienstadt nel 1914; l'etisia, prodotta dai patimenti e dalla fame, si impossessò presto di lui e lo consumò a poco a poco. Si spense sul finire della guerra, nel 1918.

La notizia della demolizione della fortezza mi ha fatto dispiacere. Pensavo di tornarvi un giorno e di andarvi quasi come si va a un devoto pellegrinaggio. La ricordo più che non i luoghi stessi della guerra. Il pianto nella fortezza copiù lentamente e si ebbe il tempo di assaporarne tutto l'amaro. Ma fu anche scuola di vita e gli uomini lassù li conoscemmo come non potremo conoscerli mai nel mondo. Non erano più uomini: e, no, si direbbe, anime nude. Tornandovi io avrei voluto rivedervi l'oscura camerata delle casematte che mi ospitò con amici indimenticabili per diciotto mesi, avrei voluto rivedere il cortile col pozzo nel mezzo e con gli ippocastani da un lato, lungo il muro; e varcare il fosso e salire su quel tratto di bastioni che era nostro e che noi avevamo coltivato a piccolo orto. Sull'alto dei bastioni in certe ore del giorno era permesso passeggiare. Gli ufficiali prigionieri vi andavano per lo più nelle ore del pomeriggio.

Io preferivo invece le prime ore del mattino. V'ero quasi sempre solo. Oltre i bastioni un altro fosso, sul fondo del quale scorreva un rivoletto. Al di là un bosco di querce. Ma sulla parete, e proprio sotto il bosco di querce, s'aprivano delle oscurissime, un poco simili a caverne. La luce vi entrava per una finestretta quadrata difesa da forti spranghe di ferro.

A una di queste finestrette s'affacciava sull'alba un giovane spettrale; aveva occhi così grandi e scuri che non era possibile non interessarsi di lui. Io mi fermavo; con la mano facevo un cenno di saluto. Egli rispondeva e guardava su, intensamente. Ma la guardia austriaca brontolava qualcosa e mi spingeva via. La distanza era di una trentina di metri. Mi allontanavo, ma dopo pochi minuti ero nuovamente di fronte all'infelice. Teneva il volto contro la finestretta quadrata e dondolava un poco il capo. La voce che quello fosse Gasrilo Princip, correva sulla bocca di molti. A me l'aveva confidata una guardia galliziana; poi s'era guardata intorno tremando che qualcun altro non avesse udito.

Un giorno che volli saperne di più e chiesi conferma a un ufficiale dell'esercito austriaco — un triestino —, ebbi questa risposta: « Gasrilo Princip è in una prigione ungherese ». Non si voleva che conoscessimo la presenza del terribile cospiratore, lì a pochi passi da noi, prigionieri di guerra. Ma la verità era appunto questa: un breve fosso separava il suo carcere dalle nostre casematte.

Nella fortezza di Theresienstadt furono internati molti patrioti italiani, per oltre mezzo secolo. Basti ricordare Luigi Pastri.

Durante la guerra divenne campo di concentramento di prigionieri. Ve ne furono di tutte le nazionalità: rumeni, serbi, russi e, in ultimo, italiani. Si diceva che i russi in un primo tempo superassero i quarantamila, e pare che vi sian morti quasi tutti: di fame, di etisia, di consunzione e di tifo petecchiale. I primi italiani vi giunsero nel 1917, in giugno: eravamo un povero gruppo sfiniti dal lungo digiuno e dal disagio di quattro giorni e quattro notti di un viaggio lentissimo e disastroso. Ne arrivarono altri nell'estate, nell'autunno e nella primavera successiva. Il campo era diviso in due parti: quello delle casematte e quello delle baracche. I prigionieri erano circa ottocento. In prevalenza ufficiali. V'erano uomini che ora contano assai nella vita politica italiana: fra gli altri S. E. l'on. Pennavaria.

A me riesce molto strano che il governo di Praga consideri vergogna nazionale la fortezza. Vi si è sofferto? Ma non è da uomo il distruggere i testimoni del proprio dolore.

Se noi volessimo abbattere il castello del Buon Consiglio di Trento, solo perchè vi furono giustiziati Battisti e i suoi compagni, daremmo prova di esasperazione, di debolezza.

Il nostro sarebbe moto impulsivo, non degno di un popolo grande e forte.

Carlo Pastorino

L'INVERNO FUOR DI CASA

Cose e chiacchiere parigine

La candida alleata del pedone - Il paese di cuccagna dell'inquilino - Statistiche e provvidenze demografiche - Rallegramenti..... fino a un certo punto

PARIGI, febbraio

Quest'inverno, grazie a Dio, non si è patito un gran freddo a Parigi. Di giorno, il termometro è sceso ad un minimo di zero gradi. Non voglio dire che negli anni precedenti se ne sia patito molto di più. Però, prima della metà di febbraio qualche ventata di freddo rigido, dai dieci ai quindici gradi sotto zero, aveva già fatto rabbrividire i parigini, pur essendo passeggera.

Sembra che il freddo non elegga per sua dimora la metropoli francese. E neppure la neve. Da qualche tempo in qua, se i bioccoli candidi punteggiano l'aria nebbiosa sfarfalleggiando, è una vera sorpresa. Come quella di poche mattine fa, quando gli abitanti, destandosi, hanno scorto attraverso i vetri appannati uno strato bianco distendersi sui tetti e sui cornicioni delle case. Oh, non vi credete che sia caduta un'abbondante nevicata. Nè abbondante nè lunga. A tutta prima, i bioccoli erano così rari — come sospesi nell'aria — che mi sono chiesto se erano di neve o di polvere ed ho guardato in su per vedere se una zelante donna di servizio mi sbattesse delicatamente i tappeti sul capo. E' una neve per lo più flemmatica, che quando tocca gli asfalti lucidi dei corsi e delle vie, ha tempo di sciogliersi prima che ne giunga dell'altra. Comunque, i poveri pedoni la benedicono, perchè le automobili, per paura di slittare, non si lanciano più a corsa pazza, ma se ne vanno moge moge in fila come dei ragazzetti ai quali sia stata inflitta una punizione. Non si ha più l'impressione dell'affanno e della febbre vorticosa del movimento. Tutto assume un aspetto di quiete. E se si guarda la città dall'alto, dalla collina di Montmartre, per esempio, sembra che sotto l'immobilità delle nebbie bianche, nell'aria punteggiata di fiocchetti candidi, la Parigi chiassosa dei «boulevards» si sia raccolta in silenzio, come se si fosse ammantata tutta di spiritualità.

* * *

Dunque, a Parigi — checchè ne dicano i freddolosi — il freddo non dura. La neve neppure. E neanche la crisi degli alloggi, aggiungo io.

Un anno fa era una vera disperazione. Chi fosse giunto in questa città ed avesse dovuto stabilirvisi in modo decoroso, moderato a giudizio, non dico che non avrebbe trovato un alloggio vuoto, ma nemmeno uno ammobigliato. A meno di adattarsi chissà come. E poi ancora! Ora, per fortuna, di alloggi se ne trovano. Per fortuna. Non perchè ne cerchi io. Ma perchè, per quella elementare legge dell'offerta preponderante sulla domanda, c'è da sperare che cogli alloggi liberi in abbondanza i padroni di casa si decidano a diminuire gli affitti. Che sono esorbitanti, per quelli che non hanno il privilegio di occupare un appartamento da molti anni.

Siamo ancora lontani dall'avere soltanto «l'embarras du choix», la difficoltà della scelta. Ma credo che siamo sulla strada. E lo deduco dai cartelli affissi alle porte: « Appartements à louer ». Generalmente, sono appartamenti di non meno di quattro, cinque, sei vani; ma non fa niente. Intanto, è un principio, che l'altr'anno non si notava. Lo deduco dall'atteggiamento più malleabile dei gerenti delle agenzie, che s'incaricano di darvi degli indirizzi. I quali sono meno sprezzanti, se rispondete che tale alloggio, in tal via, non vi interessa. Lo deduco dalle portinaie di quelle case, dove appaiono i cartelli di locali affittabili; dalle portinaie, che vi accolgono, non più arcigne come giudici sentenzianti, non più rigide come se avessero inghiottito il manico della scopa, ma vi abbozzano un sorriso ed una mezza riverenza, benchè non abbiano ancora ricevuto la mancia per il disturbo di avervi accompagnati.

E poi, si fabbrica, si fabbrica attivamente un po' dappertutto. E benchè non si tratti di Parigi, può interessare di apprendere una notizia recentissima (la do' come la pubblicano i giornali), secondo la quale già due città francesi si sono sottratte alla schiavitù della crisi. Degli alloggi, intendiamoci. A tal punto che una di queste, Saint Mihiel (Meuse), presenta un numero abbastanza grande di appartamenti vuoti e le pigioni sono sensibilmente uguali ed in certi casi, inferiori a quelle del 1914!

Che bazza! Se è vero, sarebbe una fiera vendetta degli inquilini sui proprietari. E si potrebbe mormorare l'antico ed infallibile adagio: un po' per uno a cavallo dell'asino!

* * *

Gli uffici statali competenti di Francia hanno comunicato i dati demografici inerenti al terzo trimestre del 1930 e stabilito un termine di paragone con quelli del trimestre corrispondente del 1929, traendone constatazioni soddisfacenti. Cioè: aumento del numero dei matrimoni e delle nascite e riduzione sensibile del numero delle morti. L'eccedenza delle nascite sulle morti ha raggiunto la cifra di 44383 unità (terzo trimestre 1930) in confronto a 37504 unità (terzo trimestre 1929), con un aumento quindi di quasi 7000. Inoltre, la mortalità nei bimbi d'età inferiore ad un anno è diminuita del 26 per cento. Ce ne rallegriamo di cuore coi francesi.

Queste comunicazioni hanno dato origine a discussioni, alla Camera, la mattina del 3 febbraio. Si è detto che per fare sì che i miglioramenti accennati siano sempre più sensibili, si dovrebbe offrire protezione più adeguata alle madri e ai bimbi durante tre diverse fasi: prenatale, natale, postnatale. Qualche giorno dopo, in un grande quotidiano parigino si è ventilato l'idea di creare in ogni città di Francia dei ristoratori municipali gratuiti per donne incinte e madri allattanti, le quali dovrebbero esservi ammesse e nutrite senza essere costrette a dare alcuna notizia sul loro stato civile, nazionalità, religione. Si è suggerito pure la creazione, in ogni dipartimento francese, di case per le madri, dove le bisognose sarebbero accolte dietro dichiarazione delle loro vere generalità e circostanze fatta soltanto al medico dello stabilimento, sotto la garanzia del segreto professionale: come ad un confessore. Di modo che gli amministratori di codeste case non ne saprebbero mai niente di niente sui precedenti delle ricoverate, alle quali sarebbe anche attribuito dal medico-confessore un nome falso d'occasione. Così ogni segreto sarebbe tutelato; ogni pratica illecita, limitata; ogni delitto, prevenuto; ogni malattia ereditaria, combattuta; e tante altre brutte cose di questo genere, arginate.

Così, dico io, bisogna proprio credere che gli uomini vogliano camminare con la testa per terra e i piedi in aria. Così, con tutte codeste confessioni, segreti e garanzie, si tutelano e si confermano sempre più i principi del libero amore, delle unioni temporanee tra uomo e donna. Così, con tutti questi ristoratori municipali e case dipartimentali, si proteggono le nascite, si assistono le madri e si combatte il matrimonio, che delle une e delle altre è il primo e più valido sostegno. Così non si separa la madre dal figlio (diavolo! separare questi due esseri è un delitto sociale!); ma si finisce per favorire la separazione della madre e del figlio dal padre, il quale — per effetto di amore alla creatura di elezione ed a quella di natura — è la loro prima difesa. Così non si divide l'unità di madre e figlio, ma non si pensa che questa non si può chiamare un'unità, perchè quest'unità è costituita non da due, ma da tre elementi: padre, madre e figlio.

Il primo rimedio dovrebbe essere inteso a favorire il matrimonio e la famiglia, che sono fonti di responsabilità e di serietà di vita, condannando le altre forme d'unione. Ed i rimedi accennati, senza tante confessioni, segreti, garanzie e nomi d'occasione, dovrebbero passare in seconda linea ed intervenire soltanto con soccorsi intesi a sorreggere il primo, in caso di necessità.

Intanto, gli uffici competenti annunziano che il numero dei divorzi per il terzo trimestre del 1930 è in aumento — debole, sia pure, ma in aumento — in confronto al numero del terzo trimestre 1929.

E non ce ne rallegriamo più.

G. GAETANO DI SALES

Riunione per lo studio delle acque minerali

ROMA, 11 matt.

Presieduta dal prof. Parravano, accademico d'Italia, si è riunita presso la Direzione Generale della sanità pubblica la commisione per lo studio delle acque minerali italiane.

La commissione ha deciso di iniziare subito il lavoro di censimento delle acque minerali italiane. Tale lavoro sarà compiuto in tutti i Comuni d'Italia, in modo da rendersi esatto conto delle disponibilità; di iniziare l'esame delle acque minerali oggi in uso regione per regione, onde rendersi esatto conto della situazione generale. Tale esame sarà fatto sotto ogni punto di vista e regionale, di pubblicare la co e assistenziale.

Si è deciso inoltre di iniziare una pubblicazione sulle acque minerali italiane completa da ogni punto di visita e regionale, di pubblicare la carta idro-minerale d'Italia secondo la classificazione Marotta Sica delle acque minerali. Il primo fascicolo delle acque minerali del Lazio vedrà la luce entro il corrente anno.

La commissione tornerà a riunirsi nel mese di marzo.

Materia per meditazioni

Due notizie di semplice cronaca mi hanno salutarmente imprigionato.

Un medico dal nome forestiero che spese tutta la sua vita combattendo nei clienti l'insonnia ed escogitando dei rimedi che parevano capitali, fu aggredito un brutto giorno dallo stesso male vendicativo, che non lo lasciò più campare in pace.

L'insonnia maligna si accanì nello sforzo di distruggere l'organismo del povero clinico tanto quanto lui si era sforzato di estirparla in altrui e farla scomparire dalla faccia della terra.

Conclusione se ne è andato lui, tra quattro assi di legno chiodate...

Lei, la nemica, circola e s'impadronisce di chi vuole quando meno ci si aspetta, facendo le sue stragi in barba ai trovati del clinico.

E una.

L'altra, ora.

Un affossatore, di nome nostrano, in quel di Ciampino, preparava nel camposanto la buca per un ospite che doveva arrivare.

Quando l'ospite arrivò, era accaduta una cosa poco gentile e tanto pietosa. La buca era bell'e occupata.

Dentro ci stava, bocconi sulla sua vanga come era caduto, l'affossatore.

Non dico, chè sarebbe lunga, tutte le riflessioni che ci ho fatto sopra.

Dedico il caso del clinico, morto del male che combatteva, ai moralisti, ai saccenti, a tutti gli esperti in curare gli altri perchè camminino con diffidenza di loro stessi.

Lascio a tutti i solleciti in far buche, in seppellire uomini finiti, fame tramontate, onorabilità macchiatesi, il ricordo dell'affossatore in quel di Ciampino.

X. X. X.

IL PREZZO FAVOLOSO d'un quadro di Lawrence

NEW YORK, 11 pom.

Il Duca di Durham ha rifiutato di vendere il quadro di Lavrence « Il Ragazzo Rosso » nonostante la somma favolosa che gli veniva offerta. Di fatti il collezionista americano Julies Bache era pronto a sborsare per quel dipinto 400 mila dollari.

Esposizione internazionale delle scuole all'aperto

BRUXELLES, 11 matt.

Dal 7 aprile all'11 aprile si terrà in questa città l'Esposizione internazionale delle scuole all'aperto. La esposizione sarà divisa in 4 classi: scientifica, artistica, scolastica, industriale, ed il congresso, che sarà tenuto nella stessa epoca, sarà diviso in due sezioni, che studieranno i vari argomenti, attinenti alle scuole all'aperto.

L'interessamento per la Fiera di Tripoli

ROMA, 11 matt.

Si delinea il più vivo interessamento nei più autorevoli ambienti commerciali esteri, per la Quinta Fiera di Tripoli, che viene unanimemente giudicata, come una manifestazione, che ha assunto una importanza considerevole ,sia per la sua organizzazione ormai perfetta, che per i risultati pratici, cui essa conduce. Lo sforzo compiuto dall'Italia in questo campo, richiama l'attenzione sempre più intensa delle Potenze coloniali. I competenti rilevano il costante e promettente progresso della iniziativa e mettono in raffronto quello che fu il modesto tentativo della prima fiera col successo ormai assicurato a questa quinta esposizione, affermazione chiara e potente della volontà dell'Italia, della sua preparazione e della sua tenacia.

Gli uccelli migratori veicolo della febbre onduiante

PARIGI, 11 pom.

Alla Accademia di medicina il Dr. Violle, riferendosi ad esperienze da lui compiute su uccelli migratori, ha tratto la conclusione che questi animali possano trasportare nel loro organismo a grandi distanze i bacilli dai quali sono stati contaminati. Essi possono, dunque, essere il veicolo e la causa di manifestazione di febbre ondulante sia negli uomini che negli animali. Per tanto il dott. Violle ha sostenuto che nella lotta contro la febbre ondulante non si può prescindere dalla fonte di infezione da lui accertata.

La galleria più lunga d'Europa ultimata ad Atene

ATENE, 11 pom.

Dopo oltre quattro giorni di lavoro ininterrotto al quale hanno provveduto più di mezzo migliaio di operai, è stato abbattuto l'ultimo diaframma di roccia della galleria che unisce la cisterna di Maratona con la condultura d'acqua di Atene. Si tratta della galleria più lunga, del genere, che esista in Europa. Alla cerimonia hanno assistito anche le autorità governative. (*Radio stef.*).

Capitano di un vapore norvegese improvvisamente impazzito

BALTIMORA, 11 matt.

Un terribile dramma della pazzia è avvenuto a bordo del piroscafo norvegese « Nivareid » giunto qui oggi. Ieri mattina, mentre il piroscafo si trovava in alto mare, il capitano venne improvvisamente colpito da un eccesso di pazzia furiosa e si diede a minacciare l'equipaggio, sparando all'impazzata colpi di rivoltella, due dei quali ferirono il capo dell'equipaggio e il secondo capo. Con grande pena l'equipaggio riuscì a impadronirsi del capitano, riducendolo all'impotenza e mettendolo ai ferri. Il secondo capo ha ricevuto una palla nel petto e il suo stato è assai grave. (*Radio Stefani*).

ITINERARI VAGABONDI

Là... dove il Serchio si quieta...

Ripafratta - Rupecava, gli Agostiniani e Prete Rustico Pugnano, dove Felice si è arcistrapaesizzato - "Stracittà,, e "Gioventù,, - Il sor Eugenio e le sue polpette - Idee lunari

VAL DI SERPIO, febbraio

A prima vista è un controsenso, ma in realtà è proprio così: a Ripafratta il Serchio — questo fiume pietroso che in centodieci chilometri fà un salto di milleottocento metri — viene a quietarsi, dopo essere scaturito su dal Monte Sillano dove le Apuane si congiungono con l'Appennino Modenese.

Ripafratta non è un nome — come in realtà non lo è nessuno — creato a caso: un bel giorno — un giorno molto lontano, però — il Serchio franze la ripa... ed ecco il nome gli'è fatto. E' da notare, però, che la ripa non era artifiiciale, ma una ripa costituita da basse colline congiungenti le basse propaègini delle Apuane ed i Monti per i quali — come altre volte ho ricordato — i « pisan veder Lucca non ponno ». L'unica via comoda per unire Lucca a Pisa — unione che nei secoli scorsi suonò d'armi e di armati in guerra — era ed è il passaggio per Ripafratta.

Il passaggio!

Oggi che c'è la via provinciale, oggi che c'è la ferrovia si fà presto a parlar di passaggi; ma un tempo...

Del resto, un passeggero — frettoloso quanto si vuole — se ne può render conto molto facilmente: se guarda attraverso i finestrini dei treni o degli auto gli si paran dinanzi e lateralmente delle costruzioni per le quali è facilmente intuibile che nei tempi andati pisani e lucchesi non dovevano scherzar troppo fra loro.

Qua e là rimangano in piedi, quasi miracolosamente, torri semi-distrutte dalla violenza degli uomini e da quel gran galantuomo che si chiama tempo.

Ripafratta — quando ogni città era uno Stato — rappresentava per i pisani la porta per entrare in lucchesia e viceversa, perchè tanto da una parte che dall'altra, la pianura non opponeva resistenze rilevanti.

Sul paese — piccolo paese strozzato tra il Serchio ed il monte — incombe un'antica grandiosa costruzione: è la antica fortezza che domina il valico.

Un poeta od un romanziere all'antica, potrebbero trovar qua materia per cantare ed illustrare mirabilmente patetiche scene tra un cavaliere ed una bionda — o bruna — castellana... ma gli uomini moderni trovano triste il castello antico, così diroccato, su cui crescono le erbacce.

*

Comunque sia, questa terra è bella e riposante...

Lo sa il professor Briganti che, dalla vicina Lucca, viene qua ogni pomeriggio domenicale a piantar frutti ed a sorvegliare i campi; lo sa Guido Manacorda che di questo turrito borgo ne ha fatto il suo paese di elezione. — basti ricordare che di qua lanciò il suo mistico proclama — dove la villa delle « Pinsole » dai cipressi che puntano verso il cielo e dove i «vigneti stanchi, gli ulivi trepidi, i brividi d'erbe fini fini e lo sgretolio di sassi scabri» lo attendono sempre.

Lo seppero prima i frati agostiniani che in Rupecava — dove forse lo stesso Sant'Agostino si ritirò alcun tempo — trovarono un eremitaggio ideale e dove un tal Prete Rustico aveva trovata la pace e la tranquillità vivendo in una piccola cella scavata nel monte...

Ad ancor oggi — benchè sulla via provinciale rombino i motori degli auto ed accanto ansimi di tanto in tanto qualche treno — ancor oggi la vita febbrile degli uomini può trovar qua un asilo di tranquillità e di riposo in qualcuna delle innumerevoli villette che spiccano, bianche o rosee, tra il verde dei pini o tra l'argento degli ulivi, perchè chiunque, oggi, può venir qua, giacchè le leggi della repubblica pisana non hanno più forza di vietare il soggiorno ai non indigeni o da chi non sia cittadino pisano...

Ma più avanti, più avanti verso Pisa, c'è un altro asilo di pace e di tranquillità.

Un'antica quadrata torre che sorge sul margine della strada, sembra dire al passeggero di fermarsi. E se il passeggero non può fermarsi, pure sente il bisogno di rallentare il passo, di far soffermare il cavallo o di metter l'auto alla minima velocità...

Il paese — paese per modo di dire — si chiama Fugnano!

Pugnano ha tre centri in duecento metri di distinza.

Il centro storico è la Villa Roncioni. L'illustre famiglia pisana dei Roncioni ebbe qui le sue origini e qui gli stessi Roncioni, verso il mille, costruirono per le Benedettine un convento che presto, però, fu soppresso.

Il centro « civile » è l'appaltino delle R. Privative con « caffè e generi diversi » con attorno un mucchietto di case coloniche.

Il centro morale è la Chiesa parrocchiale che risale a prima del mille. La antica torre sulla quale un tempo stridevan le armature dei soldati in vedetta, risuona oggi per le bronzee campane che chiamano i cinquecento parrocchiani sparsi nelle loro case in mezzo alla pianura o su per i colli...

A Pugnano si è venuto ad «arcistrapaesizzare» uno dei nostri migliori scrittori strapaesani. Ciò, però, non toglie che dopo il suo ultimo volume «Strapaese», Felici stia preparando, forse per il prossimo settembre, qualche leccornia «Stracittadina»... Ma di questo vedremo.

Intanto — è questo è certo — egli ha dato gli ultimi ritocchi ad un volume che uscirà a giorni con i tipi dell'Internazionale. Per molti questo volume sarà una nuova rivelazione. Felici ha trattato molto... felicemente... ma, — scusate — non posso dirvi di più, per ora. Il titolo Il titolo ve lo posso dire, perchè — ormai — non sono solo a conoscerlo: *Gioventù*.

*

Dicevo dunque che Felici, lasciate le cure vicerettoriali del Seminario di Santa Caterina, e le rare e svelte passeggiate «Sotto Borgo» od in via Vittorio a Pisa, si è venuto ad arcistrapaesizzare a Pugnano dove tutti gli voglion già bene come se «il professore» fosse, come mi hanno detto alcuni del paese, «dei nostri».

— Anzi, — mi ha osservato il sor Eugenio Mongoli (vedete in uno dei numeri passati la sua figura mirabilmente tratteggiata dal Felici) — con lui abbiamo presa tanta confidenza... ma è lui che la vuole!...

(Ormai ho scritto e... pazienza! Però, però non so che cosa mi capiterà dal sor Eugenio quando tornerò a Pugnano, perchè, di essere «portato su per i giornali», non ne vuol sapere. Per parte mia son pronto a promettergli di non parlar più di lui, purchè mi faccia la sua specialità: «polpette di baccalà e patate fatte così senz'altro: nè pepe nè zenzero nè altro». Tali e quali come le cucinava alla sorella di Giovacchino Murat ed a non so quali altri Principi e Principesse).

*

A sera Pugnano ti offre degli splendidi tramonti ed a notte una serena calma incombe sul paese e lo starsene sul sagrato ha del fantastico specialmente quando la luna piena sorge di là dal monte e con la sua pallida luce stacca nettamente nell'ombra i profili dell'antica chiesa e della vecchia, quadrata torre campanaria... Verrebbe voglia allora di salir lassù, fino a lei, alla pallida selene, alla quale vanno tutti i poeti, ma nell'epoca nostra, dominata dagli aereoplani e dai dirigibili, manca l'ippogrifo che lassù portò Astolfo... Ma Astolfo era in compagnia di San Giovanni e lassù andava a prendere il senno di Orlando sperduto tra le montagne di fiale che contengono le smemoratezze umane...

Così, guardando la luna, pensavo che — in questa nostra civiltà moderna eminentemente speculativa — avendo a disposizione un ippogrifo sarebbe un'ottima speculazione l'istituire un regolare servizio di procaccia per riportare agli uomini quelle fiale che contengono le loro smemoratezze e che ogni giorno vanno sempre più aumentando... almeno nel campo spirituale.

Remo Perondi

Per guarire dal diabete
La ricetta d'un medico tedesco

VIENNA, 11 matt.

Il prof. dott. Otto Porges, dirigente della clinica di Wenckelbach ha riferito in una sua conferenza sulle recenti scoperte viennesi nel campo del diabete, rilevando che la causa di tale malattia è dovuta ai grassi più che a idrato di carbonio. A sostegno di questa affermazione egli ha osservato che il diabete si riscontra in misura maggiore tra i ricchi indù, che per ragioni religiose non mangiano quasi affatto carne e si nutrono sopratutto di grassi, che non tra le popolazioni, il cui nutrimento è rappresentato esclusivamente da riso. Di conseguenza secondo il prof. Porges la dieta da osservarsi in questa malattia dovrebbe consistere nel maggior uso di idrato di carbonio, eliminando possibilmente le sostanze grasse. (*Radio Stefani*).

Le cause del cancro secondo un eminente sanitario viennese

VIENNA, 11 matt.

Nella sede del Circolo Scientifico il prof. Steindl, dirigente della seconda clinica universitaria viennese, ha tenuto una conferenza sull'attuale stato del problema del cancro. Il conferenziere ha espresso il parere che le cause del cancro non siano nè i bacteri nè i microbi e ha sostenuto l'opinione che questa malattia non sia infettiva. Ha anche affermato che nessun ammalato di cancro, qualora la diagnosi sia intervenuta a tempo, ha nulla da temere dato gli odierni sviluppi assunti dalla chirurgia e dalla terapeutica. Lo Steindl inoltre si è detto favorevole alla teoria dell'ereditarietà del cancro, ma ha dichiarato improbabile l'esistenza di peregrinazioni del cancro.

Infine il conferenziere ha espresso il suo compiacimento per l'azione intrapresa per la lotta contro il cancro, dichiarandosi fautore di una propaganda che serva a illuminare il pubblico su tale malattia. (*Radio Stefani*).

GLI ALBERI DI PARIGI insidiati dal fumo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio.

(S.I.C.). Le migliaia di alberi che costituiscono una delle maggiori attrattive ed un vanto dei «boulevards» parigini minacciano di soccombere all'opera distruttrice lenta ma continua delle esalazioni venefiche contenute nel fumo emesso in quantità enorme dai camini delle case e da altre esalazioni mefifiche contenute nell'aria della metropoli, e per questo le autorità municipali di Parigi stanno attualmente occupandosi di trovare qualche pianta che sia capace di sopportare senza troppo danno queste esalazioni; altrimenti Parigi è destinata fra qualche anno ad essere completamente privata della sua ricca collana di verdura.

Per il momento gli esperti botanici incaricati della bisogna dalle autorità municipali, capitanati dal sig. Demorlaine, stanno cercando un tipo di pianta legnosa che abbia nei tessuti dei pori molto larghi in modo da permettere facilmente all'acqua piovana di liberarli della polvere e delle altre sostanze nocive che si accumulano sopra impregnandone i tessuti quando non piove, in modo da consentire alla pianta di poter respirare liberamente.

Parigi è veramente orgogliosa della sua chioma di verdura, e a giusta ragione. Tutti gli alberi che fiancheggiano i boulevards e gli altri viali alberati, messi insieme sarebbero sufficienti a formare una foresta di cento ettari di superficie.

I forestieri in Italia

ROMA, 11 matt.

Tenuto conto del movimento dei forestieri verificatosi nel 1930 si calcola che gli stranieri nel regno al 31 dicembre u. s. ammontavano in cifra tonda a 170.000 di cui 84.000 maschi e 86.000 femmine.

Una bella iniziativa milanese

Il problema del teatro cristiano verso l'auspicata soluzione

MILANO, 11 matt.

Tra le numerose, e talora entusiastiche, adesioni pervenute ai promotori del movimento del «Teatro Cristiano» parecchie sono le personalità e gli appassionati del problema, che chiedono una più larga e dettagliata illustrazione degli scopi che l'iniziativa si propone di raggiungere e quali siano i mezzi per conseguirli.

L'interessamento dei profani e la cordiale approvazione di quanti seguono più da vicino le nostre manifestazioni culturali, rendono sempre più convinti che sia finalmente maturo il momento in cui dall'astratta atmosfera teorica convenga scendere sul campo concreto della attività realizzatrice.

E a questo si accingono appunto gli amici milanesi, a cura dei quali, intanto, verrà a giorni diffusa una breve illustrazione programmatica, in cui sono chiaramente e sinteticamente esposti gli scopi del « Teatro Cristiano » e i propositi per l'avvenire.

Le brevi monografie, riassunte per sommmi capi le origini del movimento sorto da pochi anni in Italia, per la fiera costanza di un esiguo nucleo di appassionati cultori dell'arte teatrale, in deciso antagonismo al dilagare di produzioni aberranti o volgari o soltanto mediocri; passa ad enunciare il programma ideale tendente ad affermare e a diffondere sul teatro, e per mezzo di esso negli strati artistici e culturali della moderna società, i concetti risanatori dell'etica cristiana ,ed a promuovere e sviluppare il movimento inteso ad esprimere sulla scena una nuova forma d'arte aristocratica e geniale, ispirata ai più nobili principi morali ».

Questa novella forma d'arte ha già trovato in Italia una concreta espressione dei lavori di Luigi Meda, di Mario Busti, di Saverio Fino, di Pino Ferrario e di altri, già rappresentati dalla Compagnia del « Teatro Cristiano » insieme ad altre produzioni di Henry Ghéon, che in Francia è l'esponente massimo del movimento, di Hendy Brochet ecc.

L'attività del « Teatro Cristiano» che « può e deve essere intensa e vasta » è stata comunque riassunta così:

— illustrazione, mediante pubblicazioni critiche ed informative dei problemi morali, letterari, artistici e tecnici connessi allo sviluppo del « Teatro Cristiano »;

— conferenze e riunioni di studio, saggi di letture e di rappresentazioni, concorsi teatrali e letterari;

— formazione di compagnie ed eventuale gestione di teatri per la rappresentazione di lavori che rispondano nella sostanza e nella forma alla concezione del « Teatro Cristiano ».

Tale il programma che gli iniziatori del movimento si propongono di attuare, sia pure attraverso le inevitabili difficoltà e diffidenze, per l'esaltazione dell'Arte al servizio del Vero.

E, in verità, non si può negare che una così nobile e onesta iniziativa sia anche suggestiva ed attraente.

Troppo è il dilagare del male e delle false dottrine, specie sul teatro, e troppo gravi e imminenti sono il pericolo e l'insidia nascosti sotto le parvenze di una pseudoarte ammantata di orpelli, perchè i buoni e i saggi, che sono ancora moltitudine, rimangano a lungo indifferenti o apatici di fronte al modesto ma tenace nucleo dei sostenitori del «Teatro Cristiano», ed alle lusinghiere sue promesse.

Intanto sono preannunziate alcune interessanti manifestazioni, quali, ad esempio, diverse rappresentazioni pubbliche di lavori nuovi inspirati ai concetti dell'etica cristiana; riunioni e conferenze; da tenersi nelle principali città d'Italia, per agitare il problema ed interessarvi anche gli autori e gli attori professionisti. Non è esclusa la possibilità di indire per questi ultimi, qualche speciale funzione religiosa, in occasione delle prossime solennità pasquali.

Tutte codeste manifestazioni saranno saggiamente preordinate e coordinate affinchè non risultino sporadici tentativi di singoli, e abbiano quindi a fallire lo scopo.

Le adesioni al «Teatro Cristiano» e tutte le richieste di ulteriori informazioni si indirizzano a Milano, presso il giornale «L'Italia» Via Moscova 15.

Re Zogu è sanissimo
L'indisposizione deriva da abuso di nicotina

Vienna, 11 matt.

Oggi S. M. il Re Zog di Albania si è sottoposto ad un consulto medico, al quale hanno partecipato il prof. Schmid di Praga e il clinico viennese prof. Chwostk, che già alcuni giorni or sono aveva visitato il sovrano.

Il professore Schmidt ha confermato la diagnosi già fatta dal prof. Chwostk, riscontrando cioè che il Re degli Albanesi non è affetto da alcun male organico, ma semplicemente da una indisposizione, prodotta da abuso di nicotina e ha prescritto quindi anch'egli un periodo di riposo. (*Stefani*).

La serrata del Lancashire

La soluzione ancora in alto mare

LONDRA, 11

Oggi si inizia la quarta settimana della serrata cotoniera del Lancashire, e nessun sintomo ancora può far sperare in una prossima fine poichè senza nessuna conclusione sono finite anche le trattative di sabato scorso a Manchester, fra i capi delle organizzazioni ed i proprietari.

La buona volontà del Primo Ministro e degli altri membri del Governo, che tanto si erano prodigati la settimana scorsa per giungere al compimento della vertenza, cozza contro l'atteggiamento intransigente dei Sindacati che si ostinano a non voler riprendere i negoziati con i padroni, secondo il desiderio espresso dalle maestranze nel noto « referendum ».

L'intransigenza delle due parti e l'ormai difficile intervento del Governo, minacciano di fare, della crisi cotoniera, un vero disastro nazionale.

Si calcola infatti che fino ad oggi l'industria del Lancashire abbia perduto 3 milioni di lire, senza tener conto dei mercati persi all'oltre mare e delle perdite causate dal boicottaggio che i nazionalisti indù fanno alle merci britanniche.

Giustificata quindi è la forte impressione che regna nei circoli governativi, poichè si teme che il conflitto cotoniero, estendendosi, provochi la disoccupazione di altre centinaia di migliaia di lavoratori.

Poca speranza si nutre anche nell'odierna riunione di Manchester poichè si teme che gli estremisti insisteranno nel voler continuare la battaglia senza quartiere a costo di andare incontro ad una catastrofe.

E perchè, ci si domanda, il Governo non interviene energicamente? Ma i laburisti sanno quanto sarebbe scosso il loro prestigio di fronte alle masse operaie, se il loro intervento si concludesse in un fiasco.

La crisi industriale ed economica che sta travagliando il paese avrà domani una grande eco in Parlamento poichè i conservatori presenteranno una mozione di biasimo al Governo laburista, accusando l'eccessivo sperpero di danaro.

Una sconfitta del Governo potrebbe causare lo scioglimento immediato del Parlamento, ma l'ipotesi va scartata quando si pensi all'interesse che hanno i liberali ad appoggiare il Governo finchè non verrà approvata la tanto auspicata riforma elettorale.

Per ora quindi, nessuna speranza per i 300 mila lavoratori che la serrata tiene oziosi e che tanto gravano sui malandati bilanci dello Stato.

In quanto al conflitto carbonifero del Galles, ci informano da Cardiff che, dopo prolungate trattative, è stato firmato oggi dai rappresentanti dei proprietari delle miniere e da quelli degli operai minatori, un accordo che mette fine alla vertenza. Tale accordo ha la durata di tre anni.

Oustric rifiuta di rispondere alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 11

La Commissione parlamentare di inchiesta ha stamane interrogato Oustric che è giunto a palazzo Borbone verso le ore 10 accompagnato da due ispettori di polizia. Condotto immediatamente nella sala delle deliberazioni della Commissione, il banchiere è stato introdotto dopo alcuni istanti alla presenza dei commissari. Il presidente Louis Marin gli ha chiesto innanzitutto se era disposto a rispondere, sotto il vincolo del giuramento, alle domande che la Commissione desiderava formulare. In seguito alla risposta negativa di Oustric, il presidente lo ha informato che in conformità della legge 23 marzo 1914, egli sarebbe stato deferito al Tribunale se avesse persistito nel suo atteggiamento e, poichè il finanziere ha persistito nella negativa, il presidente lo ha invitato a ritirarsi. La Commissione ha continuato le sue deliberazioni trasmettendo al tribunale il rifiuto di Oustric di spiegarsi dinnanzi ad essa.

Raoul Peret ha inviato a Marin la seguente lettera: « Sig. Presidente. Mi avete di nuovo convocato dinnanzi alla Commissione d'inchiesta. Io prego ricordarVi che mi sono spiegato in modo molto completo sulla autorizzazione all'introduzione della Snia Viscosa in tutta la misura in cui i fatti che rimontano ad oltre 4 anni erano ancora presenti al mio spirito. Mi sarebbe impossibile di apportarvi altri schiarimenti all'infuori di una smentita formale alle asserzioni inesatte ed inverosimili del sig. Manuel relative all'ora e alla firma del rapporto del sig. Moret. Ho ormai il fermo proponimento di non presentarmi più dinnanzi alla Commissione di inchiesta. Voi non sarete sorpreso della mia determinazione nell'ora presente. Il rapporto del sig. Bujat è stato discusso dalla commissione. La stampa ne ha fatto conoscere i termini generali. Esso vi incrimina personalmente. Per rispondere alle imputazioni che contiene e contro le quali protesta una vita d'onore e di probità, io ho diritto alle garanzie della giustizia. La commissione non è in grado di assicurarmele. Vogliate gradire ecc. Firmato Raoul Peret ».

Dopo avere ascoltato il signor Oustric, la commissione d'inchiesta avrebbe dovuto procedere al confronto fra Raoul Peret e Gaston Vidal. Ma in seguito alla lettera dell'ex ministro, la commissione ha ascoltato separatamente Moret, Gastone Vidal e Manuel.

Anche i milionari possono annegare

NEW YORK, 11

Un radiotelegramma del vapore *Deutschland* partito alcuni giorni fa da New York per l'Europa, annuncia che un notissimo milionario filantropo americano James Cooper originario di Windsor nello stato di Ontario cadde in mare domenica, annegando. James Cooper era solito passare grande parte dell'anno in Europa ed anche questa volta vi ritornava per un lungo soggiorno.

L'ANARCHICO SCHIRRU a Regina Coeli

Che cosa ha fatto in Toscana?

ROMA, 11

L'agente di P. S. Alfredo Tassi va, mercè le cure amorose dei sanitari dell'ospedale S. Giacomo, sempre migliorando tanto che è stato dichiarato fuori pericolo. Egli fra qualche giorno lascerà l'ospedale di S. Giacomo e verrà trasportato all'ospedale Littorio dove comincierà il periodo della convalescenza.

Anche l'anarchico Schirru ha lasciato il nosocomio ed a bordo di un'automobile è stato trasportato a Regina Coeli e ricoverato in quella infermeria.

Intanto mentre l'autorità giudiziaria ha aperto l'istruttoria, le indagini della polizia romana continuano attivissime. Da Pisa giungono notizie della permanenza in quella città di Michele Schirru. I funzionari addetti all'ufficio politico del Ministero degli interni, che erano giunti nella città toscana sono tornati alla capitale mentre uno di essi è rimasto a Pisa per contribuire alle indagini. Sarebbe confermato, che lo Schirru ripartendo da Pisa la sera del 7 gennaio abbia preso a quella stazione il diretto Firenze-Livorno delle ore 19.20. A questo proposito s'investiga se la meta della vicina città abbia avuto lo scopo di un incontro con qualcuno oppure sia stata una precauzionale diversione dello Schirru che sarebbe poi ripartito da Livorno per Firenze alle 22 e si sarebbe diretto verso Grosseto.

Infatti la sua presenza o meno a Firenza dal giorno 8 al giorno 12 gennaio è oggetto d' intense investigazioni considerato come non sia ancora tassativamente stabilito se egli sia giunto nella capitale toscana la mattina presto dell'8 gennaio ovvero il giorno 12 nella quale giornata proseguì con la linea di Firenze per Roma.

IL PROCESSO MARCHI

Il difensore dell'omicida

ROMA, 11

Stamane con l'aula sempre affollata, alla Corte d'Assise è continuato il processo contro Bandino Marchi l'uccisore di Padre Geny. Ha preso la parola il primo difensore avv. Ferraa la cui arringa ha occupato tutta l'udienza antimeridiana. Egli ha ribattuto le argomentazioni addotte dal Procuratore Generale in merito alle due perizie, una delle quali conclude, come si ricorderà, per la totale infermità e l'altra per le semi-infermità. Parla infine della causale politica prospettata in un primo tempo ed esclusa in seguito alle risultanze del dibattimento dallo stesso rappresentanze della pubblica accusa ed escludendola anch'egli a sua volta come assolutamente inesistente ed anacronistica. Quindi addentrandosi nel vivo della causa esamina le vicende della vita dell'imputato, le manifestazioni della sua giovinezza disordinata, ed infine conclude con una efficace perorazione invitando i giurati a riconoscere nel loro verdetto la totale infermità di mente nei confronti dell'omicida più pazzo che colpe.

LA SITUAZIONE della Banca d'Italia

ROMA, 11

Riserva: Valute auree: al 31 dicembre 1930, lire 5.296.770.000; al 31 gennaio 1931, lire 5.298.779.000 — Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero): al 31 dicembre, L. 4.327.524.000; al 31 gennaio, L. 4.036.802.000 — Portafoglio su piazze italiane: al 31 dic., L. 3 miliardi 717.882.000; al 31 genn., lire 3.817.468.000 — Anticipazioni: al 31 dic., L. 1.661.247.000; al 31 gennaio, L. 1.178.116.000 — Circolazione dei biglietti: al 31 dic., L. 15.680.345.000; al 31 genn., L. 15.199.476.000 — Debiti a vista: al 31 dic., L. 689.584.000; al 31 genn., L. 425.808.000 — Depositi in conto corrente fruttifero: al 31 dic., L. 1.419.465.000; al 31 gennaio, L. 1.809.085.000.

Un prossimo discorso Acerbo alla Camera

ROMA, 11

La Camera, come è noto, riprenderà i suoi lavori dopo domani alle 16 iniziando la discussione del bilancio dell'Agricoltura e foreste. La discussione occuperà probabilmente le sedute di giovedì e venerdì. La Camera si riconvocherà quindi per mercoledì e in tale seduta parleranno il relatore on. Fornaciari e quindi il ministro On. Acerbo che farà un'ampia dettagliata esposizione di tutta l'attività del suo ministero. Votato il bilancio dell'Agricoltura e Foreste si discuterà il bilancio della Giustizia.

La salma di Tommaso Tittoni trasportata a Manziana

ROMA, 11

S. E. Federzoni, accompagnato dal dott. Alberti, segretario generale del Senato, ha seguito la salma di S. E. Tittoni fino a Manziana, dove ha assistito alla Messa che è stata celebrata in suffragio dell'estinto.

Per il matrimonio dei funzionari della carriera consolare

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 gennaio N. 79 contenente le norme relative al matrimonio dei funzionari appartenenti alla carriera diplomatica consolare. (*Stefani*).

La transitabilità delle strade per autoveicoli

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli:

N. 5 Tibultina, comune Collarneve, località Forca-Caruso, neve, transito interrotto, durata incerta. N. 14 della Venezia Giulia, tratto Trieste-Fiume, neve transito con catene. N. 17 dell'Appennino Abruzzese e Apulo Sannitica, tratto Rocca-Fontanelle, Roccaraso; neve, transito interrotto, durata incerta. N. 56 di Aiudussina, N. 57 del Vippacco e dell'Indria, N. 58 delle grotte di Postumia; neve, transito con catene. N. 116 Randazzo capo d'Orlando, comune di Ucria, neve transito interrotto, durata incerta.

Il campionato sciatorio nazionale dei dopolavoristi sarà disputato il 22 corrente a Roccaraso

ROMA, 11 pom.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il secondo campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, indetto dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, avrà luogo il 22 febbraio. Anche questa volta la più importante manifestazione sciatoria dopolavoristica dell'anno, avra luogo a Roccaraso, località che per la speciale sua situazione geografica e per i comodi servizi di comunicazione che vi fanno capo può radunare sui vasti campi di neve molte migliaia di escursionisti e di sciatori. Le gare di campionato, valevoli per l'assegnazione della « Coppa Giovanni Giuriati » constisteranno in una marcia di regolarità a pattuglie di 12 Km., su percorso vario, da compiersi nel tempo stabilito di ore 1,30 e in una prova di tiro con fucile md. 91 su sagoma di uomo a terra. Queste due prove, che hanno un carattere squisitamente sportivo-militare, saranno sostenute dalle pattuglie rappresentative di tutte le provincie italiane. Le adesioni pervenute alla segreteria generale del F. I. E. sono già numerose.

Hanno infatti annunciato fino ad oggi la loro parteciapzione i dopolavoro provinciali di Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bologna, Bolzano Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Firenze, Forlì, Frosinone, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Milano, Novara, Padova, Perugia, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Savona, Terni, Treviso, Trieste, Udine, Vercelli, Vicenza, nonchè i dopolavoro ferroviari di Castel di Sangoro e di Bergamo. Può quindi prevedersi che la manifestazione avrà un'importanza che supererà quella ottenuta lo scorso anno. In occasione del campionato avrà luogo a Roccaraso anche il convegno escursionistico invernale che richiamerà un'enorme folla di sciatori dopolavoristi. Al convegno hanno già aderito quasi tutti i dopolavoro d'Italia e numerose comitive sono già annunciate da Roma, Napoli, Salerno, Pescara, Chieti, Aquila, Caltanisetta ed Enna. Al convegno parteciperanno anche numerosi gruppi che indosseranno i caratteristici costumi regionali e che allieteranno la riunione con canzoni popolari e tipiche danze. A Roccaraso l'organizzazione per il campionato e per il raduno è già in pieno sviluppo. E' stato fatto un censimento delle disponibilità di camere negli alberghi e nelle case private allo scopo di assicurare un buon pernottamento ai componenti le pattuglie e si è ottenuto che i partecipanti al raduno possano anche acquistare viveri a prezzi convenzionati nei negozi e negli spacci del paese.

La Federazione Italiana dell'Escursionismo ha dotato la manifestazione di numerosi e ricchi premi. Infatti, per il campionato, oltre la « Coppa Giovanni Giuriati », che sarà assegnata al Dopolavoro cui appartiene la pattuglia classificata prima, verranno rilasciate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo alle pattuglie e ai componenti di esse che si classificheranno entro il decimo posto. Inoltre, uno speciale premio verrà dato alla pattuglia che risulterà prima nella prova di tiro. Per il convegno invece, il primo premio consiste nella «Coppa Achille Starace», che verrà aggiudicata al Dopolavoro provinciale, organizzazione o società aderente alla O.N.D. e alla F.I.E. partecipante con il maggior numero di iscritti. Altri premi in medaglia d'oro saranno poi assegnati ai primi cinque dopolavori provinciali che parteciperanno al convegno con più numerosi gruppi in costume. Infine una medaglia d'oro verrà data al più vecchio partecipante al raduno. Le iscrizioni al convegno escursionistico invernale dovranno essere inviate ai rispettivi dopolavoro provinciali entro il 14 febbraio e dovranno essere accompagnati da una tassa di due lire per ogni singolo partecipante, tassa che dà diritto ad uso di speciale distintivo ricordo.

Altri giacimenti di petrolio nella zona di Stradella

STRADELLA, 11

In seguito a ricerche e ad esperimenti si è constatato che la nostra zona è ricca di giacimenti petroliferi. Nelle vicinanze di Montù Beccaria, sulle colline della Versa si sta da tempo trivellando una vasta zona di terreno in cui diversi rabdomanti hanno accertato la presenza del prezioso minerale. I lavori di scavo sono a buon punto e non è improbabile che in breve tempo il petrolio possa essere estratto.

Un arresto per bancarotta semplice

FIRENZE, 11

Gli agenti della squadra mobile hanno proceduto all'arresto di Sante Mugnati, settantaquattrenne, proprietario di un noto ristorante cittadino, recentemente fallito con un passivo di circa 250.000 lire. Il Mugnati è stato denunciato per bancarotta semplice; e l'autorità ha ritenuto di applicare per la prima volta la disposizione di legge del ministro Rocco del luglio 1930, che consente, appunto, il mandato di cattura anche per questo reato.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 11 matt.

La federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Località Roccaraso tempo sereno, altezza neve cm. 70, stato neve farinosa. Arëmonia, sereno metri 1,10 farinosa. Croce d'Aune bello cm. 30, farinosa. Campon avena bello cm. 60, farinosa. Pontedilegno, sereno cm. 40 farinosa. Tonale, sereno cm. 80 farinosa. Bardonecchia, sereno cm. 25 farinosa. Abetone bello cm. 25 farinosa. Forca Camapine (Ascoli), nebbioso cm. 35 sciabile. Campocatino (Guarcino), bello metri 1,30 sciabile. Norcia bello cm. 30 sciabile. Asiago, sereno cm. 35, sciabile. Bolognola sereno cm. 60 farinosa. Pizzoformico bello cm. 10 buona.

Il nuovo Presidente del comitato per la "Schneider,,

LONDRA, 11 matt.

Il comitato dell'Aereo Club per la Coppa Schneider ha eletto a proprio presidente James Byrd in sostituzione di Ugorman dimissionario. (*Radio Stefani*).

CORRIERE BOLOGNESE

I dati demografici ufficiali del mese di gennaio

La R. Prefettura comunica i seguenti dati statistici relativi al movimento della popolazione nello scorso mese di gennaio:

NATI

Nel capoluogo: in dicembre 308, in gennaio 321: differenza in più nati 13.

Nel resto della Provincia: in dicembre 782, in gennaio 717: differenza in meno 65 nati.

Totale: in dicembre 1090, in gennaio 1038: *differenza in meno* 52 *nati*

MORTI

—*Nel capoluogo*: in dicembre 343, in gennaio 390; di fferenza in più 47 morti.

Nel resto della Provincia: in dicembre 475, in gennaio 620: differenza in più 145.

Totale: in dicembre 818, in gennaio 1010: *differenza in più* 192.

MATRIMONI

Nel capoluogo: in dicembre 160, in gennaio 88: dicerenza in meno 72.

Nel resto della provincia: in dicembre 245 in gennaio 290; differenza in più 45.

Totale: in dicembre 405 in gennaio 378: *differenza in meno* 27 *matrimoni*

Piccola battaglia incruenta fra i carabinieri ed un ladro

Nel territorio del comune di Piumazzo è avvenuta la scorsa notte una piccola battaglia fra un ladro di galline ed i reali carabinieri in servizio di perlustrazione. Fortunatamente i colpi sono andati tutti a vuoto e così non si hanno a lamentare vittime o feriti.

Appena avuta segnalazione del grave fatto il tenente Lolli della tenenza esterna, si è recato sul posto per procedere ad una pronta inchiesta.

Ecco i particolari dell'incidente: verso le ore 2.10 i militi della Benemerita, appostati presso una siepe, visto passare un ciclista misterioso, che pedalava nelle tenebre, recando un voluminoso involto gli intimavano il fermo.

L'altro invece di obbedire, smontava si dalla bicicletta ma estraeva in pari tempo dalle tasche una rivoltella ed esplodeva cinque colpi contro i carabinieri, dandosi poi a precipitosa fuga e riuscendo a dileguarsi, protetto dall'oscurità.

I carabinieri da parte loro, vista la folle accoglienza fatta loro dallo sconosciuto imbracciavano i moschetti e sparavano addosso al fuggitivo. Dopo avere inutilmente tentato di raggiungerlo i militi, che erano rimasti, come già abbiamo scritto, incolumi, irtornarono sul posto dove era stata abbandonata la bicicletta, presso la quale trovavano l'involto, contenente tredici galline da poco tempo uccise.

Intanto che i due carabinier ifacevano ritorno alla loro caserma, si presentava alla stazione dell'Arma di Castelfranco Emilia, certo Umberto Albertini, di Piumazzo, il quale denunciava di essere stato rapinato poco prima, nel punto preciso dove era avvenuta la notturna scaramuccia. Secondo le dichiarazioni del denunciante, ignoti malfattori gli avrebbero tolta con forza la bicicletta, intimandogli poi di non dir nulla dell'accaduto.

Senonchè il fatto si presentava assai dubbio ed il maresciallo comandante della stazione, avuta notizia dello scontro verificatosi tra due dei suoi uomini ed un ignoto ladro, pensò bene di interrogare in merito il sedicente rapinato il quale, messosi nelle fauci del lupo con la speranza di crearsi un alibi, non seppe più cavarsi d'impaccio e finì coll'ammettere di essere lo stesso ladro di galline che erano state da lui sottratte a tale Giuseppe Dal Rio, poche ore prima.

Egli è stato tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

La condanna di un impiegato postale

Si è trattata ieri davanti alla IV Sezione del nostro Tribunale un processo per peculato contro Bernaroli Pier Luigi, abitante in via Regnoli 12, ufficiale postale adetto all'Ufficio di Stazione. Contro il Bernaroli venne aperta un'inchiesta sui primi del novembre scorso e si venne a scoprire che egli si era appropriato della somma di L. 37645, importo di assegni gravanti sedici pacchi postali. Col Bernaroli erano coimputati certi Pizzirani Luigi e Strada Francesco, commessi postali, i quali dovevano rispondere di ricettazione per avere accettato dal Bernaroli piccole somme di denaro, conoscendone la furtiva provenienza.

Chi aveva accusato il Pizzirani e lo Strada era lo stesso Bernaroli, che aveva confessato il peculato, aggiungendo che parte della somma da lui sottratta l'aveva data ai commessi che conoscevano del furto da lui commesso. Pizzirani e Strada si mantenevano però negativi sull'addebito mosso loro e nessuna prova si raccoglieva contro di loro, tanto che il Tribunale li assolveva per non avere commesso il fatto, mentre il Bernaroli veniva condannato a dieci mesi di reclusione. Difensori del Bernaroli l'avvocato d'ufficio e degli altri due l'avv. Alfonso Conte; P. M. il cav. Giampà; presidente il cav. Santoro.

Quattro donne ferite in uno scontro fra due automobili

Alle ore 21 di ieri sera, in via Farini, angolo piazza Cavour, è avvenuto uno scontro fra due automobili con conseguenze fortunatamente lievi.

In una delle macchine, n. 3799 BO, guidata da Umberto Galassi di Nicola, di anni 28, abitante in via Antonio Zannoni n. 41, si trovavano quattro donne che, dirette al Teatro del Corso, rimanevano ferite leggermente, e cioè: Nina Poggiolini di Gastone, di anni 21, domiciliata in via Jacopo della Quercia 6, ferita al sopracciglio destro, guKaribile in dodici giorni; Enrichetta Bruggia fu Romolo, di anni 25, abitante in via Sebastiano Serlio 11, ferita alla fronte, dievi sintomi di commozione cerebrale e *choc* nervoso, guaribile in dieci giorni; Romilde Minarelli fu Ivo, di anni 26, residente in via Sebastiano Serlio 11, piccola ferita alla fronte, guaribile in sei giorni; Fiorella Poggiolini di Cadmo, di anni 22, abitante in via Jacopo della Quercia 6, contusioni al naso guaribili in quattro giorni.

Sul posto accorrevano prontamente i pompieri che provvedevano al trasporto dei feriti all'Ospedale Maggiore.

L'altra automobile, sulla quale non erano viaggiatori, è rimasta sul posto gravemente danneggiata.

CORRIERE COMMERCIALE

Esportazioni agrarie

Il movimento di esportazione per l'*Inghilterra* è stato costituito, in prevalenza, da un discreto movimento di cavolfiori, di limoni e da qualche vagone di formaggi. Per il *Continente* si nota un buon traffico di cavolfiori, specie dall'Italia meridionale ed un forte movimento negli invii di agrumi, principalmente in destinazione dei grandi mercati germanici di Monaco, Berlino e Francoforte. Viene pure segnalata una discreta esportazione di agrumi e di cavolfiori per l'*Austria*, in destinazione di Vienna; per l'*Ungheria* un forte traffico di limoni, mandarini e arance. Verso la *Cecoslovacchia* qualche vagone di agrumi. Si nota inoltre un modesto movimento di verdure da Verona, sopratutto in destinazione di *Monaco*.

La situazione dei *mercati germanici*, per i nostri prodotti orto-frutticoli ed agrumari, non ha segnato alcun miglioramento degno di nota, rispetto alla quindicina precedente; soltanto dalla Piazza di Amburgo viene segnalato un andamento un poco più favorevole, in conseguenza delle minori offerte. Per quanto gli arrivi di prodotti italiani siano stati, nel complesso, più limitati, tuttavia le vendite hanno proceduto quasi ovunque lentamente, a causa dello scarso interessamento e delle giacenze rilevanti per quasi tutti gli articoli.

I prezzi dei limoni e delle arance hanno segnato un graduale ribasso. Si raccomanda maggiore accuratezza nella scelta delle arance al fine di evitare la mescolanza di varietà, il che diminuisce il pregio e quindi il valore commerciale del prodotto. Le arance spagnuole si sono vendute molto lentamente ed a prezzi di perdita; in relazione a ciò ed ai danni subiti dagli agrumeti per effetto delle gelate, le Autorità governative spagnuole hanno sospeso l'esportazione per un periodo di quindici giorni, a partire dal 1° gennaio us. s.; si ritiene tuttavia che, nonostante tale provvedimento, il mercato non avrà un notevole miglioramento date le grandi giacenze esistenti. Su diverse piazze viene invece segnalato un miglioramento più favorevole per i mandarini, italiani e spagnoli. Gli arrivi di cavolfiori sono stati ancora notevoli, mentre il tempo è stato poco favorevole al consumo; la vendita ha proceduto lentamente; in questi ultimi giorni i prezzi si sono però dimostrati più sostenuti; si nota, in generale, prevalenza di merce in arrivo dalla Campania; esigui i quantitativi delle altre provenienze. Il collocamento delle insalate e degli spinacci è stato, in generale, più facile a prezzi discretamente rimunerativi. Mercato insignificante per le castagne; le rimanenze vengono vendute lentamente ed a prezzi bassi.

La situazione del mercato *orto-frutticolo viennese* non è molto variata dalla quindicina precedente; la merce giunta dall'Italia ha largamente coperto la domanda che è rimasta debole; le rimanenze nei depositi sono normali e le vendite si sono svolte regolarmente. Per l'entrante quindicina non sono previsti mutamenti degni di nota.

Continua il favorevole andamento dell'esportazione dei nostri prodotti agrari. Infatti, considerando l' esportazione di 22 prodotti, nei primi undici mesi del decorso anno, notiamo che, rispetto allo stesso periodo del 1929, tredici registrano un aumento quantitativo e soltanto nove una diminuzione.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 11

Cereali — Frumento Ferrarese fino da L. 106 a 108; Id. id. buono mercantile da 101 a 105; Id. id. mercantile da 95 a 100; Frumentone Ferrarese da 50 a 52; Farina di frumento Marca B da 148 a 150; Farina frumento Marca C da 143 a 145; Crusca da 40 a 42; Tritello da 38 a 40; Farina gialla con crusca da 64 a 66; Farina gialla con crusca per uso zootec. da 58 a 60; Farina gialla abburattata da 70 a 72.

Sementi — Seme canapa da 250 a 300; Seme trifoglio tipo corrente da 220 a 230; Seme trifoglio prima qualità da 270 a 280; Seme medica tipo corrente da 250 a 275; Seme medica di prima qualità da 350 a 375 al quintale.

Tessili — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento da 230 a 240; Id. fina, in fagotti ed in natura del Ferrarese da 215 a 220; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese da 200 a 210; Id. comune, in fagotti ed in natura da 165 a 175; Id. inferiore, in fagotti ed in natura da 125 a 150; Scarti di canapa naturale da 115 a 130; Canapone scavezzi da 115 a 135; Stoppe naturali da 55 a 65 al quintale.

Foraggi — Fieno maggengo sciolto, posto in carro da 12 a 14; Id. misto sciolto, posto in carro da 11 a 13; Id. agostano sciolto, posto in carro da 7 a 9; Erba medica sciolta, posta in carro da 12 a 15; Paglia naturale, posta in carro da 4 a 6; Paglia pressata (vagone Darsena) da 9 a 11 al quintale.

Legna — Zocca forte con taglio mercantile da 15 a 17; Zocca dolce da 9 a 10; Pali forti da 17 a 19; Pali dolci da 15 a 17; Fascine forti da 9 a 10; Fascine dolci da 7 a 9 al quintale.

Bestiame — Buoi da lavoro (peso vivo da 320 a 360; Vacche da lavoro (p. vivo) da 320 a 360; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. da 330 a 350; Id. id. 2.a qual. da 255 a 280; Vacche da macello (p. vivo) 1.a qualità da 290 a 310; Id. id. 2.a qualità da 240 a 260; Vitelli (p. vivo) 1.a qualità da 400 a 450; Id. id. 2.a qualità da 380 a 400; Maiali (peso vivo) da 390 a 410 al ql.

Zucchero — Zucchero cristallino a L. 604 al quintale.

Andamento del Mercato: Cereali — Grani: mercato sostenuto — Granoni: mercato invariato; Canapa: mercato sostenuto; Bestiame: mercato sostenuto

Mercato di Modena

MODENA, 11

Cereali — Frumento fino da 109 a 111 Frumento buono mercantile da 103 a 106; Granoturco nazionale da 53 a 58; Id. estero da 50 a 55; Avena da 62 a 64; Orzo da 60 a 62 al quintale.

Sementi — Spagna selezionata nuova da 490 a 550; Id. id. vecchia da 390 a 420; Id. in natura 1.a qual. da 320 a 360; Trifoglio selezionato da 480 a 550; Id. in natura 1.a qualità da 320 a 350; Canapa nostrana da 300 a 325; Canapa carmagnola da 300 a 350 al ql.

Foraggi — Fieno maggengo nuovo da 17 a 19; Id. agostano da 14 a 16; Id. terzuolo da 11 a 13; Medica fienata nuova da 15 a 17; Id. 2.o e 3.o taglio da 13 a 15; Fieno di prati nat. asciutti da 11 a 13; Id. vallivi da 10 a 11; Paglia di frumento imballata da 9 a 0; Strame di frumento da 6 a 7; Paglia di riso imballata da 8 a 9 al quintale.

Canapa — Canapa (in partita) da 170 a 200; Cascami (stoppe) da 70 a 95 al quintale.

Grassi e salumi — Lardo da Kg. 10 a 20 L. 380 a 420; Id. da Kg. 20 a 30 da 420 a 460; Pancetta da 400 a 420; Salame crudo da 1400 a 1500; Coppa o Bondiola nuova da 1400 a 1450; Mortadella (puro suino) da 850 a 900; Id. mista da 600 a 650; Zampone da 600 a 650; Cotechino da 550 a 600; Prosciutto salato vecchio da 1500 a 1550; Id. id. nuovo da 1100 a 1150; Id. id. affumicato da 1100 a 1150; Strutto di maiale da 370 a 400; Carni fresche di maiale da 575 a 600; Cascami di maiale da 150 a 200 al quintale.

Latticini — Formaggio grana modenese, oltre 2 anni, 1.a qual. 1928 da 1300 a 1325; Id. 1 anno, 1.a qualità 1929 da 1000 a 1025; Id. dell'annata, 1.a qualità 1930 da 690 a 730; Latte alimentare intero (alla stalla) da 45 a 50 al ql.

Vini nuovi — Lambrusco vero Sorbara da 125 a 135; Id. tipo Sorbara da 90 a 100; Id. Salamino e graspa rossa da gradi 11-12, 67 a 75; Vino rosso da pasto 1.a q. (gradi 10-11) da 50 a 60; Id. id. 2.a q. (gradi 9-10) da 40 a 48; Id. id. 3.a qualità (gradi 8-9) da 30 a 35; Vino bianco 1.a qualità (gradi 11-12) Castelfranco) da 60 a 65; Id. 2.a qualità (Castelfranco) da 50 a 55; Filtrati neri superiori da 80 a 85; Id. id. comuni da 60 a 65; Mosto concentrato (53-56) da 260 a 280 al quintale.

Vini in bottiglie (nuovi) — Lambrusco Sorbara per 100 da L. 150 a 160; Altri lambruschi da 110 a 120; Da pasto 1.a qualità da 80 a 85.

Andamento del Mercato — Frumento: in aumento; Frumentone: fermo; Farine: in aumento; Leguminose: Fave e fieno greco, stazionario; fagioli, debole; Sementi: Medica e trifoglio in ripresa; Canapa, prezzi nominali; Foraggi: debole; Panelli: Richiesti; Canapa: Calmo; Suini da allev.: Poca richiesta; Suini grassi: calmo; Bovini da macello: fermo; Bestiame ovino: calmo; Lardo: fermo; Pancetta id.; Strutto id. Salumi id.; Formaggio, calmo; Vini: invariati; Combustibili: Legna, prezzi nominali; carboni, calmo.

Mercato suini

MODENA, 10. — Suini da macello a peso vivo (prezzo-base per Kg. 180) al quintale L. 360; Suini da macello a peso morto al quintale L. 440.

Bimbo soffocato dalle coperte del letto

FIRENZE, 11

Questa mattina nell'abitazione dei coniugi Aporti, il bimbo Ferrante di appena un anno, mentre si trovava nel suo lettino, è rimasto avvolto dalle coperte e da esse soffocato.

Dalle indagini fatte subito dai carabinieri della stazione di Campo di Marte, si esclude qualsiasi responsabilità a carico dei genitori.

UNA CURA ALCALINA DIGESTIVA

è indispensabile se i vostri mali di stomaco sono provocati da una soverchia acidità. La fermentazione degli alimenti, i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, l'oppressione e tutti quei disturbi digestivi prodotti da un eccesso d'acidità si calmeranno subito mediante la Magnesia Bisurata, quest'antiacido tanto conosciuto. La Magnesia Bisurata neutralizza rapidamente l'acidità e protegge le pareti delicate dello stomaco contro qualsiasi irritazione. Essa rende così facile la digestione attenuando o sopprimendo il dolore.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

"Ricordati di santificare le feste,,

La Pastorale di S. E. mons. Arcivescovo per la Quaresima

S. E. mons. Arcivescovo ha pubblicato sul supplemento della «Rivista Diocesana» la lettera Pastorale diretta al Clero e al popolo in occasione della Quaresima.

L'importante documento tratta ampiamente della Santificazione della Festa.

Dopo una premessa e una rievocazione del dì festivo l'Arcivescovo spiega che parlerà della festa «*per richiamare l'obbligo di santificarla, per dichiarare in quale modo ad esso si soddisfi e per rilevare da ultimo le conseguenze individuali e sociali dell'osservanza o della trasgressione di tale obbligo* ». La lettera si divide in tre parti che trattano rispettivamente de « *L'esistenza della legge*» della «*Portata della Legge*» e delle «*Sanzioni della Legge*» e si chiude con una conclusione. La prima parte tratta a sua volta del carattere proprio del giorno festivo, donde tragga la forza di obbligare; del giorno festivo come legge di natura, legge positivo-divina, legge ecclesiastica, legge dello Stato; la seconda parte esamina i divieti, le convenienze e i contrasti nella portata della Legge, le prescrizioni ed esortazioni, e la terza parte, invece, esamina le sanzioni della legge nella vita futura, nella vita presente, nella vita di famiglia, nella vita sociale, e nel campo economico.

Il giorno festivo

Accennato all'obbligo di santificare la festa che stabilisce come in determinati giorni si debba astenersi dai lavori pesanti, faticosi, e rumorosi, e si attenda invece al culto divino, sicchè il carattere di santificare la festa significa riposare e dedicarsi alle pratiche di culto, S. E. Mons. Arcivescovo ricerca le origini di tale carattere e accenna alla legge positiva divina promulgata nel Vecchio Testamento che fissava il Sabato poi sostituito dalla Chiesa con la Domenica e con le aggiunte di altri giorni festivi obbligatori. Molto opportunamente in molti luoghi la legge civile ha fatto suo il precetto divino - ecclesiastico ben comprendendone la necessità e l'utilità. Il Presule passa quindi a dimostrare come la stessa legge di natura imponga all'uomo di santificare alcuni giorni ed esamina alcuni quali sono i nostri rapporti con Dio e le logiche conseguenze che ne derivano.

Ricorda infine le parole pronunciate in un'allocuzione del 20 marzo 1901 da S. S. Leone XIII ».

"L'osservare il giorno festivo, voluto espressamente da Dio fino dalla prima origine dell'uomo, è altamente reclamato dalla assoluta, essenziale, necessaria dipendenza della creatura dal Creatore. E quella legge, che a un tempo provvede all'onore di Dio, ai bisogni spirituali ed alla dignità dell'uomo e allo stesso benessere temporale della vita umana, non tocca solamente la vita degli individui, ma i popoli altresì e le nazioni, le quali alla Divina Provvidenza sono debitrici di ogni loro bene e di ogni vantaggio che ritraggono dal consorzio civile ».

S. E. Mons. Arcivescovo continua: « Ma se la legge di natura promulga la necessità di santificare la festa, essa non determina quali siano in concreto i giorni, che si devono ritenere come festivi: tale determinazione deve essere fatta dalle legge positiva. E la legge positiva è venuta meno nel suo compimento: Dio stesso è intervenuto direttamente nel Vecchio Testamento: lo ha fatto la Chiesa, succeduta alla Sinagoga ebraica, colla pienezza di autorità, che ha ricevuto dal suo Divin Fondatore Gesù Cristo.

Come, quando venne fatta questa determinazione? Quali giorni vennero proclamati festivi? »

A queste domade l'Arcivescovo risponde trattando dei diversi temi e venendo infine ad esaminare la festa come legge ecclesiastica e dello Stato. « Quindi lo Stato — scrive l'Arcivescovo — deve tener presente la legislazione della Chiesa, e, colla autorità e colla forza di cui dispone, deve tutelarne la fedele osservanza, almeno coll'impedire tutto ciò che è in aperto contrasto. E di fatto la storia della civiltà ci dimostra che tutte le nazioni cristiane hanno nei loro codici costantemente provveduto a disciplinare il doveroso rispetto dei giorni festivi ».

La lettera si occupa delle leggi e prescrizioni esistenti in Italia e dopo aver constatato che troppo facilmente si fanno eccezioni, proprio da parte da chi dovrebbe più degli altri promuovere l'osservanza della festa, afferma che poichè saggiamente l'attuale Governo mira ad elevare la tonalità spirituale della Nazione si ha fiducia che l'intento dell'integra osservanza delle disposizioni in tema di santificazione della festa sarà raggiunto.

Portate delle leggi

S. E. Mons. Arcivescovo continua illustrando la portata della Legge. Egli spiega cosa voglia dire «santificare la festa» e illustra i divieti, le convenienze e i contrasti; le astensioni del lavoro (elemento primo del precetto festivo) lo spirito del divieto, le opere proibite; confuta la teoria che come si mangia anche alla festa così alla festa di deve lavorare, viene ad intrattenersi del problema della festa e delle gite, di orari disagevoli applicati a istituzioni ed esercitazioni opportune, dell'abuso dei negozi aperti. Infine dopo aver confermato che trascurato il vero carattere del giorno festivo, ne illustra la caratteristica positiva del precetto come giorno destinato al culto riandando ai primi tempi del cristianesimo, alla obbligo di ascoltare la S. Messa, al dedicare la giornata alle opere di culto, di preghiera, di carità, dello spirito. La lettera viene poi a trattare ed illustrare le sanzioni della legge della santificazione della festa agli effetti della vita futura, della vita presente, per chi santifica la festa e per chi la profana, nella vita di famiglia e nella vita sociale e anche nel campo economico. Parla infine delle promesse e delle minaccie divine rivelate dalla Sacra Scrittura e del loro compimento.

S. E. così conclude:

« Dio, la Chiesa, il nostro interesse impongono l'obbligo di santificare la festa. Santifichiamola adunque. Santifichiamola, e quindi guardiamoci da tutto ciò che in qualunque modo profana la festa, come il lavoro, i divertimenti smodati e pericolosi, soprattutto il peccato; — santifichiamola, e quindi consacriamola al Signore ed in essa ascoltiamo la Santa Messa, accostiamoci ai santi Sacramenti, frequentiamo l'istruzione religiosa e gli atti di culto, esercitiamoci in opere di carità. Fatto questo, prendiamoci pure qualche onesto svago, utile alla salute del corpo ed a sollievo dello spirito.

In particolare, oltre non lavorare noi nei giorni di festa, non permettiamo che lavorino i nostri dipendenti e quelli sui quali in qualunque modo noi possiamo esercitare qualche autorità o vigilanza. Gli stessi lavori attinenti alla vita domestica siano ridotti in giorno di festa allo stretto necessario.

Se, per grazia di Dio, possediamo case, campi, negozi, edifici od altro di analogo, non permettiamo che in essi si profani la festa e facciamo di questo un obbligo nei contratti.

Siamo previdenti e facciamo tutti i nostri acquisti nei giorni precedenti, guardiamoci bene dall'entrare nei negozi in giorno di festa; anzi serviamoci sempre ed esclusivamente dei negozianti ed artigiani, che rispettano il riposo festivo.

Tutti poi, ma in modo speciale i membri delle Associazioni Cattoliche si adoperino, perchè le leggi circa il riposo festivo siano osservate, cercando di impedire le troppo frequenti ed ingiustificate infrazioni, e ricorrendo, ove occorra, alle supreme Autorità dello Stato. Nei modi legali si adoperino, perchè siano tolte le lacune e le deficienze, che purtroppo si riscontrano nelle disposizioni vigenti.

Se il voto blasfemo degli empi è: « *Quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra* — Sopprimiamo sulla terra tutti i giorni di festa consacrati a Dio » (*Salmo* LXXIII, 8): il nostro grido sia: «Vogliamo, o Signore, che sia santificata la festa, perchè così venga il regno tuo: *adveniat regnum tuum* ».

In tal modo diportandoci, non solo faremo il nostro dovere, ma coopereremo all'avvento del regno sociale di Nostro Signore Gesù Cristo, e benemeriteremo della religione, della famiglia, della Patria.

Fratelli e Figli carissimi! Abbiamo parlato del sabato, della festa, prendendo i vocaboli nel senso proprio e letterale. Qui, sul finire, Ci sia permesso ricordare che i Santi Padri frequentemente parlano del sabato anche in senso tipico o spirituale, e lo prendono quale figura del riposo eterno, cioè del Paradiso. « Verrà, dice Origene, il vero sabato, in cui Dio riposerà da tutte le sue opere, cioè la vita futura: allora saranno banditi il dolore e la tristezza e il pianto, e Dio sarà tutto ed in tutto ». Facciamo quindi nostra la preghiera del medesimo scrittore: «Conceda anche a noi Iddio di passare in quel sabato insieme con lui il giorno festivo e di celebrare insieme co' suoi Santi, offerendo un sacrificio di lode e sciogliendo all'Altissimo i nostri voti, che quaggiù formularono le nostre labbra ». (*In Num.* hom. 23, 4).

Ci auguriamo pertanto di trovarci tutti insieme in Paradiso a godere di questo sabato o festa eterna. Perchè ciò avvenga non cessate voi di pregare per Noi, come Noi alla Nostra volta di voi facciamo continua memoria presso Dio. Ed ora invochiamo sopra di voi tutti le più elette grazie del Signore e con paterno affetto vi benediciamo.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

L'annuale della Conciliazione

Ricorrendo la festa dell'anniversario del Fatto Lateranense la città era imbandierata. Sul poggiolo del Municipio era esposta la bandiera cittadina accanto a quella nazionale. Nel pomeriggio diversi negozi avevano abbassato la saracinesca.

Gradimento di S. E. Mussolini all'Accademia di Udine

Il Capo del Governo, che aveva concesso il proprio appoggio morale ed un contributo finanziario alla edizione de «I commentari» di G. B. Cavedalis, curata dall'Accademia di Udine, quest'ultima fece negli scorsi giorni pervenire in omaggio — a mezzo dell'on. senatore Morpurgo — una copia dell'importante pubblicazione testè uscita.

Il sen. Morpurgo ha ricevuto ieri il seguente telegramma: «S. E. Capo Governo desidera giungano S. V. on. et Accademia Udine suoi ringraziamenti per omaggio due volumi «Commentari» di G. B. Cavedalis. Segretario particolare: *Chiavolini* ».

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: Rag. Primo Carlini in morte di Attilio Rizzi Lire 20 — N. N. in morte di Giuseppe Comuzzi L. 10 — N. N. in morte di Boeri Rina L. 10. — In occasione delle fauste nozze del rag. Aldo Tavoschi con la Signorina Rosa Tarantola il sig. Leonildo Tabacchi offre a questa Conferenza L. 10.

S. E. Bonaldo Stringher solennemente commemorato

Ieri mattina alle ore, 11 presso la Loggia Comunale, ad iniziativa dell'Accademia di Udine e sotto gli auspici del Comune, si è tenuta la solenne commemorazione dell'illustre concittadino S. E. Bonaldo Stringher. Alla cerimonia erano presenti le più spiccate autorità civili, politiche, militari, sindacali, combattentistiche del Friuli. Largamente rappresentate tutte le autorità della Finanza e i dirigenti della Banca d'Italia e del Tesoro. Di particolare importanza è stata la cerimonia per la presenza di S. E. l'on. Enzo Casalini Sottosegretario alle Finanze, giunto in mattinata da Roma per assistere alla solenne commemorazione.

Ha pronunciato il discorso commemorativo il senatore barone S. E. Morpurgo il quale, con alata parola, ha ricordato la figura nobilissima dello scomparso, le sue caratteristiche di studioso e di lavoratore, le sue qualità di ottimo amministratore, di illuminato funzionario di Stato e reggitore della Finanza italiana; ne illustrò le benemerenze come statistico, legislatore, banchiere, economista, esaltando la bella figura del friulano e dell'italiano toccando anche le sue nobili qualità di figlio e di cittadino. L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

S. E. l'on. Casalini è stato fatto segno durante la giornata a calde dimostrazioni di simpatia nelle visite che volle fare alle Istituzioni cittadine.

La festa della Madonna di Lourdes

Le solenni funzioni nella Chiesa dei Cappuccini

Ieri, ricorrendo la festa della Madonna di Lourdes, hanno avuto luogo solenni funzioni religiose in diverse chiese. Particolare imponenza hanno avuto le cerimonie liturgiche nella bella chiesetta dei Frati Cappuccini nella quale è stato solennemente consacrato il nuovo altare collocato nella Cappella della Grotta di Lourdes, venuta artisticamente a decorare e arricchire il tempio già caro a tutti gli udinesi. Alle ore 7 S. E. Mons. Arcivescovo ha proceduto al rito della consacrazione del nuovo altare presente una gran folla di fedeli e quindi ha celebrato la S. Messa Prelatizia assistito da padre Marcello e padre Ermenegildo Guardiano e Vicario del Convento nonchè da tutti i frati. I Servi di Maria hanno accompagnato la Messa con scelta musica e canto. Mons. Arcivescovo ha rivolto ai presenti la sua paterna e alta parola.

Nella Chiesa di S. Osvaldo

Nella chiesa di Sant'Osvaldo la solennità della Madonna di Lourdes è stata solennizzata come ogni anno con particolare amore. In preparazione alla festa già domenica scorsa si è tenuta una giornata di adorazione Eucaristica e da lunedì a sabato prossimo tutte le sere avranno luogo il Rosario, la predica e la funzione Eucaristica. Ieri sono state celebrate quattro Sante Messe e alle ore 10.30 la solenne S. Messa cantata. La festa della Madonna di Lourdes sarà particolarmente festeggiata domenica prossima con solenni funzioni.

Borsa Missionaria salesiana Mons. Nogara Arciv. di Udine

Presso l'Unione ex allievi di Don Bosco sono pervenute durante il mese di gennaio c. a. le seguenti offerte:

N. N. lire 5 — Elisa Ponton 2 — N. N. 15 — N. N. 20 — Famiglia Battaglia in morte Comuzzi Giuseppe L. 20 — Gruppo ex allievi in morte Comuzzi Giuseppe L. 20 — N. N. 50 — N. N. 10. — Totale Lire 142.

Le offerte pro Borsa vanno dirette all'Ufficio Missionario in Torino, Via Cottolengo 32 con l'indicazione « Borsa Missionaria Udine - Giuseppe Nogara Arcivescovo » od in Udine presso la ditta Ottavio Battaglia, Via Savorgnana 14.

Il nuovo Cooperatore nella Parrocchia del SS. Redentore

A nuovo Cooperatore della importante parrocchia cittadina del S. S. Redentore da diverso tempo è ormai stato nominato, ed ha preso possesso del suo nuovo campo di apostolato, l'egregio Sacerdote Giulio Pascoli già cooperatore a Buttrio e prima a San Giorgio di Nogaro. Don Pascoli che giunge preceduto da ottima fama, si dedicherà particolarmente alla assistenza della Gioventù della parrocchia, ora che il Ricreatorio Festivo Udinese è diventato parrocchiale, darà maggiore impulso alla vecchia e cara istituzione e alla organizzazione dei giovani già florida e ricca di liete speranze. Salutiamo da queste colonne il giovane sacerdote e gli auguriamo larga messe di fecondo, lavoro e di celesti soddisfazioni. A lui il nostro cordiale benvenuto.

Diario Sacro

Le Quarant'ore al SS. Redentore. — Nella chiesa del SS. Redentore nei giorni 14, 15, 16 e 17 corr. avranno luogo le solenni Quarant'ore di adorazione in riparazione alle blasfemità e ai disordini del carnevale. Ecco l'orario delle S. Funzioni:

Apertura delle 40 Ore sabato sera 14 febbraio alle ore 18: Esposizione del SS.mo, fervorino, benedizione.

Domenica 15, lunedì 16, martedì 17 febbraio: apertura alle ore 6, messe ore 6, 7, 8, 9, 10, 11. Sera: ore 18, fervorino, canti, benedizione. L' ultima sera intervento di tutti i Rev.mi Parroci della Provincia.

Fallimenti

Ditta Ferruccio Candotti fu Pietro da Rivarotta di Teor esercente negozio di generi alimentari. Giudice delegato avv. Orsi curatore provv. avv. Scrosoppi.

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della Ditta Francesco Girolami da Pontebba. Giudice delegato cav. uff. Camillo Pampanini, curatore provv. rag. Arturo Banfioli cav. Icabò di Pontebba. Presentazione tit. di credito 23 febbraio chiusura processo verifica 20 marzo

Prezzi della birra

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha concordato i seguenti prezzi massimi per la vendita della birra in bottiglie: Ristoranti L. 2.25 più la percentuale di servizio — Bars-Trattorie-Osteria L. 2.

Automobile Club di Udine

Esami conducenti e collaudi

In causa della Solennità Civile ieri ricorrente, le prove dei collaudi ed esami che l'Ispettore del Circolo Ferroviario di Trieste avrebbe dovuto tenere in Pordenone, sono state rinviate al giorno 24 febbraio, martedì.

L'Ispettore si troverà a Tolmezzo il giorno 25 corrente.

Giuoco tragico

Il piccolo Severino Frison di anni 9 mentre a Teor giuocava con alcuni coetanei, veniva colpito al viso da una manciata di calce viva, lanciatagli da un compagno. Il poverino riportava una grave lesione e la perdita di un occhio.

Disgrazia di due calciatori

Durante una partita di foot ball sul campo dell'Edera, nel pomeriggio di ieri; lo studente Riccardo Impetti di anni 23 andava ad urtare violentemente contro l'avversario di giuoco Giuseppe Ceccotti di anni 25. Entrambi feriti e contusi venivano accompagnati all'ospedale guaribili in pochi giorni.

I risultati di una baruffa

Dal medico di guardia all'ospedale è stato medicato per una lesione alla regione orbitale sinistra prodottagli da una percossa durante una baruffa, il muratore Antonio Cimenti di anni 25 residente a Piano d'Arta. Guarirà in otto giorni.

Anche una mucca...

Il buon Esopo ne trarrebbe sicuro argomento per una bella sentenziuola di morale: una mucca, che si ha ragione di ritenere ben pasciuta e lattifera, stanca di essere alloggiata in una tepida stalla di Santa Caterina l'altra notte, più non resistendo alla sete di libertà e al desio di avventure carnevalesche riusciva a rompere la catena, senza far rumore, a spalancare la porta della stalla e a darsi alla fuga, giocondamente, per la campagna deserta sotto il bianco raggio lunare. Cosa abbia detto la luna arguta mirando dalla sommità astrali quella pazzerella di armenta che si provava a far uscire discreti muggiti di gioia e tentava un passo di danza trascinando sulla terra bianca di brina la pesante catena, finalmente stroncata, non ci è dato di sapere, ma pensiamo che in questa epoca di audacie, di viaggi, di globe-trotter in giro per il mondo, non vi sia nulla di strano che anche una mucca più emancipata delle altre abbia ceduto al desiderio della avventura. E una buona ventura sarebbe anche per chi se la trovasse sulla porta di casa o per la strada se non sapesse però che gli è fatto cortese obbligo di ricondurre la traviata bovina allo stallo Patrizio fuori Porta Grazzano. E se ritorna là dentro non scappa più di certo.

SACILE

Il Corso « Singer »

Come abbiamo annunciato a suo tempo, la Compagnia Singer di Trieste ha aperto lunedì 9 corr. un corso di ricamo, cucito e rammendo a macchina con materiale della stessa società e diretto da ottime insegnanti. Coloro che volessero iscriversi sono avvertite che possono ancora farlo presso la sede della Scuola Professionale tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Coppa S. Marco

Domenica si sono incontrate per la terza eliminatoria della Coppa San Marco le squadre B e C delle Scuole Complementari. La B. che conta fra le sue file delle autentiche promesse del calcio sacilese, quali Sardelli III e Mecchia, ha riportato la vittoria dopo una lotta accanita per 2 a 1. Ha arbitrato egregiamente il maestro Borsetti. Mercoledì si incontreranno per la prima semifinale di Coppa le squadre C e B delle Magistrali.

BILLERIO

DEMOGRAFIA — Durante l'anno 1930 abbiamo avuto il seguente movimento demografico: Nati 19, matrimoni 11, morti 11.

LE OFFERTE. — Durante il cessato anno sono state devolute le seguenti offerte: per Missioni degli emigranti L. 10 — per Seminario L. 30 — per le Opere cattoliche L. 50 — per l'Università Cattolica L. 100 e cent. 75— per la Terra Santa L. 10 — per l'Obolo di San Pietro L. 15 — per l'Istituto Magistrale Arcivescovile L. 22,50 per la Giornata Missionaria L. 121,50.

VERGNACCO

RITIRO SPIRITPALE PER LE GIOVANI — Anche quest'anno le Circoline di questa Parrocchia hanno voluto raccogliersi in silenzio nei locali dell'Asilo per un sacro Ritiro semichiuso, col proposito di voler sempre meglio progredire spiritualmente. Vennero invitate fraternamente a parteciparvi anche le non socie, purchè di buona volontà, estendendo l'invito anche alle circoline dei paesi vicini, secondando così i desideri del Consiglio Diocesano. Il risultato fu consolante, perchè le aderenti toccarono quasi una ottantina, convenute da Cortale, Valle e perfino da Savorgnano oltre il Torre. Fu una vera fortuna per tutte il poter sentire la parola piana, pratica ed insieme ammaliante del dotto quanto modesto mons. Pievano di Nimis che non faticò ad incatenare l'attenzione del giovane uditorio. La breve Missione ebbe principio nella sera del martedì continuando nei giorni seguenti con quattro prediche al dì e chiudendo il sabbato con la S. Comunione generale.

Il contegno fu esemplare per il rigoroso silenzio osservato e per il raccoglimento. Negli intervalli tra predica e predica il tempo fu occupato nella riflessione, nella lettura spirituale, nella preghiera e nella devota visita al Ss. Sacramento. Un plauso alle care ragazze speranze cristiane del domani, ma soprattutto un ringraziamento vivo e riconoscente al carissimo Monsignore il quale si è prodigato con tanto cuore e con tanta pietà al bene di questa parte della nostra cara gioventù.

Una soddisfazione del resto deve averla provata pur Lui perchè all'entusiasmo cristiano da lui suscitato tra queste figliuole, ha veduto un più che eloquente riverbero nel vivo desiderio espresso dalle mamme di venir favorite di Sua preziosa parola esse pure prossimamente.

LUSEVERA

IL PROGRAMMA DELLE FESTE DI DOMENICA. — Si svolgerà come segue: ore 7, messa con Comunione generale; ore 10: arrivo della fanfara dei Dopolavoro di Tarcento con i giovani fascisti. Gli alunni delle Scuole ed i Balilla andranno loro incontro fin fuori del paese. Seguirà in piazza e di fronte al monumento dei Caduti un piccolo concerto con canti patriottici.

Ore 10: messa solenne e panegirico del rev.mo parroco di Feletto, Umberto don Aleardo Comuzzi; ore 12: pranzo dei fanfaristi e dei fascisti alla Trattoria Sinicco Giovanni Bilin; ore 13: concerti della fanfara in piazza; arrivo delle Piccole italiane di Tarcento, giochi e cuccagna; ore 14: Vespri e processione colla stauta della Madonna; ore 15: concerti, canti delle scolaresche, discorso patriottico agli «Scarponi», e varie sorprese; ore 16: estrazione della grande Lotteria pro Asilo e Balilla.

Si prevede fin d'ora un numeroso concorso di forestieri.

Varie dalla provincia

A FELETTO UMBERTO è stato denunciato certo Giacomo Feruglio di Ugo perchè durante una perquisizione effettuata nella sua abitazione, venne trovato in possesso di una rivoltella e di una sciabola baionetta non denunciate.

A TURRIACO è stata arrestata certa Gemma Chittaro di Davide da Santa Margherita la quale aveva rubato una banconota da L. 50 ed effetti di vestiario del valore di L. 500 in danno dell'orefice Pasquale Catucci da Taranto di Palmanova.

A FAEDIS certo Pietro Petrigh di Angelo di anni 30 è stato abilmente derubato del portafoglio contenente L. 500 da certo Antonio Scozzier fu Giacomo di anni 26 il quale è stato denunciato.

A MAGNANO i militi della R. Guardia di Finanza elevarono contravvenzione contro certo Maittiussi Nicola perchè teneva una festa da ballo senza permesso.

A CISEANI è stato nominato dal Segretario Federale a Segretario Politico del Fascio il sig. Piccoli Enea Giovanni.

A RAVASCLETTO in seguito alle dimissioni del sig. De Crignis Querino è stato nominato nuovo segretario politico il sig. Cecconi Pietro del luogo.

A CIVIDALE, certo Novello Luigi fu Sante di anni 71 è stato trascinato e ferito da un bovino che conduceva per mano.

A PONTEBBA lo scolaro Vuerich Sebastiano di Vincenzo di anni 8 cadendo sul terreno gelato si è prodotto la frattura della gamba destra.

A Codroipo il mercato segna i seguenti prezzi sui cereali: granoturco giallo 41-42; granoturco bianco e 37 a 40, cinquantino 36 38.

QUALSO

BENEFICENZA. — In morte della signorina Mercedes Fant pervenne alla direzione dell'Asilo infantile le seguenti offerte:

Famiglia Fant L. 25; Fant Domenico 5; Drusini Attilio 2; Cattarossi Antonio 2; Piccini Gio. Batta 5; Mansutti Remo 2; L'organista Fant E. 5; Cattarossi Luigi 25; Fant Guerrino 3; Drusini Luigi 2; Tonussi Domenico 2; Maranzana Domenico 5; Fant Gerardo 3; Morandini Simone 5; Comelli Primo 5; Cattarossi Umberto 2; Miconi Gerolamo 1; Ribis Oreste 5; Comelli Francesco 3; Comelli Terzo 5; Famiglia Blasutti 5.

In morte della zia Orsola Fabris Giovanni offre L. 5.

La direzione dell'Asilo ringrazia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Interessi della Biblioteca Cattolica

Colla nuova sala delle Associazioni parrocchiali, attualmente in costruzione, la Direzione della biblioteca cattolica potrebbe farsi iniziatrice di una Sala di lettura e di convegno per gli organizzati.

Nel nuovo ambiente gli associati potrebbero trovar quanto può riuscire loro utile e confortevole. Tra il pian terreno della nuova costruzione ed il primo piano non dovrebbe essere difficile trovare il locale o i locali adatti, opportunamente divisi e separati, secondo gli scopi che sono da conseguire. La sala di lettura e la sala di convegno — come si vede, parliamo di due luoghi distinti — dovrebbero a nostro modo di vedere costituire un'appendice necessaria della biblioteca, luogo di raccolta, di svago, di attrazione, di onesto passatempo, secondo i vari gusti e i bisogni. Si presume che durante il giorno i locali di cui parliamo restino liberi per la Dottrina e per altri usi; la sera invece, per un paio d'ore potrebbero avere la destinazione qui suggerita. Ne conoscete altre e migliori?

Le nostre Scuole Medie

Attendono da lungo tempo la loro sistemazione definitiva. Si è costituito un Consorzio dei Comuni Carnici per la gestione delle stesse. Doveva riunirsi una commissione per la trattazione e la risoluzione definitiva dei problemi concreti riguardanti la scuola stessa; ma in realtà non si è fatto nulla; o, quanto meno, siamo ancora in alto mare e non si vede la riva d'approdo. Eppure è un problema vivo e vitale, decisivo e di grande avvenire!

Privative

Dalla Sede della Cooperativa Carnica fino a Caneva, dove sono allineate molte nuove e vecchie costruzioni, non è possibile oggi trovare uno spaccio di generi di monopolio per l'acquisto dei quali è necessario fare un discreto viaggetto. Un pò di sale, un francobollo, un cerino, un sigaro non potrebbero trovarli più a portata di mano quei disgraziati cittadini, magari pagando lo stesso prezzo che acquistandoli al centro?

ENEMONZO

Cade in un fossato

Certo Giovanni Rotter di anni 43 mentre iersera attendeva il treno per recarsi a Ovaro abbagliato dai fari di una automobile, retrocedendo precipitava in un fossato e riportava la frattura dell'osso iliaco sinistro. Ne avrà per due mesi.

CORIZIA

Panettieri puniti

Il podestà sen. Bombi, con una ordinanza, ha ordinato la chiusura, per il periodo di tre giorni, delle seguenti panetterie: Drascik Callo, Fanchin Zeno, Ctolfa Luigi e Zivec Italio. Motivo del provvedimento podestarile è perchè detti signori ponevano in vendita pane poco cotto.

Precipita in un torrente e annega

NAPOLI, 11 pom.

Giunge notizia da Nocera che in contrada S. Mauro il colono cinquantenne Matteo Petrosino precipitava nel torrente S. Mauro ove annegava miseramente.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La festa della Conciliazione

Ricorrendo oggi l'anniversario della Conciliazione — festa civile — tutta la città ha assunto un aspetto festivo. Da tutti gli edifici pubblici e da numerosissimi privati sventola il tricolore. I Cotonifici sono rimasti chiusi tutto il giorno e da mezzodì tutti i negozi e uffici hanno osservato l'orario festivo.

Nel pomeriggio nonostante la giornata fredda numerossimi appassionati si sono riversati e al Campo Sportivo per assistere all'incontro di campionato tra l'Olimpia e il Pordenone L.F.B.C.

Per la denuncia degli alloggi

Il Commissariato di P. S. avverte che quanti affittano camere sono tenuti a farne subito denuncia al Commissariato stesso a scanso dell'applicazione di severe pene.

Al fresco...

... o meglio al caldo, date le condizioni odierne della temperatura. Tali Lorenzo De Luca di Giovanni e Sante Piccin di Paolo di qui sono stati dai RR Carabinieri tradotti alle R. Carceri perchè non avendo pagato una ammenda inflittagli dal R. Pretore devono scontare il primo 5 giorni e il secondo 3 di carcere.

Dono a pompieri

La Ditta Galvani ha offerto al locale Corpo dei Pompieri Comunali un artistico vaso in ceramica, pregiato lavoro della Ditta stessa.

Cornice ammirata

Molto ammirata è stata l'artistica cornice in legno opera dell'operaio Zanella Consuello esposta ieri nella vetrina del negozio Marsona.

SPILIMBERGO

Per il Quaresimale

Quest'anno avremo fra noi a tenere il Quaresimale il noto oratore sacro rev.mo prof. don Ugo Masotti. Il quaresimale avrà inizio mercoledì delle Ceneri alle ore 19. Il giorno 23 corr. alle ore 10 ant. si svolgerà la solenne commemorazione del trigesimo della morte dell'indimenticabile Arciprete don Colin. Il discorso sarà tenuto dallo stesso quaresimalista.

SEDRANO DI S. QUIRINO

SAGRA... MANCATA — Domenica scorsa si doveva celebrare la festa di S. Valentino che si fa ogni anno la seconda domenica di febbraio. Alle 10 arrivarono i parroci di S. Martino e di S. Foca per assistere alla messa solenne in terzo, ma una sorpresa disgustosa li attendeva: una vasta piattaforma era preparata per la festa pubblica di ballo da incominciarsi alle ore 10.

I parroci invitati ritornarono immediatamente alle loro parrocchie, il Rev. Arciprete di Sedrano celebrò la messa bassa e lesse al popolo le disposizioni vescovili del fascicolo di gennaio della Rassegna. Il popolo commentando il fatto ebbe parole di biasimo per gli organizzatori del ballo e per chi ne diede la autorizzazione.

Varie dalla Diocesi

BARBEANO — *S. Missione e festa di S. Antonio Abate* — La S. Missione tenuta in questa parrocchia dal Rev. Padre Cesare Speranza ha avuto un esito trionfale. Tutta la parrocchia si è accostata a SS. Sacramenti e sono stati fatti seri propositi di vivere da veri cristiani. Il Rev. Predicatore merita il nostro vivo ringraziamento e la nostra riconoscenza.

Domenica prossima la parrocchia festeggia S. Antonio Abate. Per l'occasione si procederà all'inaugurazione e benedizione della nuova statua del Santo opera dell'artista Ferdinando Stufflesser di Val Gardena. L'opera d'arte che è costata 1300 lire è dono delle giovani filandiere del paese.

AVIANO — *La nomina del Comitato dell'O. N. B.* — Il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha nominato il Comitato Comunale dell'opera stessa nelle persone dei signori: Dr. Vincenzo Lanza presidente, Giovanni Fabris Commissario Prefettizio, Fabbro Marco, segretario, dr. Gildo Grandi e Antonino Forte membri.

MANIAGO — *La inaugurazione del Ricreatorio* — Domenica con semplice cerimonia ha avuto luogo la inaugurazione del Ricreatorio di S. Agnese per le fanciulle presso l'Asilo Infantile diretto dalle Suore della Divina Volontà. Alla cerimonia erano presenti diverse distinte personalità, signore e un centinaio di fanciulle con le loro famiglie. Parlarono il Rev. Don Enrico Castellarin, la bambina Rita Rosa e la giovane Maria Antonini. Vennero eseguiti alcuni canti accompagnati all'armonium e la festa si chiuse con la benedizione della cappellina dell'Istituto.

CORDOVADO — *Offerte pro Chiesa* — Anche quest'anno, nonostante il disagio economico la popolazione ha risposto col solito entusiasmo allo zelo del proprio parroco pei lavori della chiesa. Difatti furono raccolte lire 39,902,40, cifra maggiore degli anni scorsi. Tale somma è il complesso di piccoli sacrifici compiuti da ogni classe di persone in vari modi, uova o denaro per uova, elemosine in Chiesa, offerte della Confraternità del SS. Sacramento, offerte pollame, bozzoli, frumento granoturco, offerte delle banche, interessi, maiale di S. Antonio, pesca di beneficenza, offerte private e di emigranti, offerte a suffragio in occasione di funerali.

Il popolo di Cordovado sente la necessità di una chiesa più decorosa e quindi non si fermerà nel lavoro intrapreso e la sua costanza e buona volontà sono pegno di un non lontano coronamento dei suoi sacrifici.

CLAUT — *Dai nostri emigranti* — Un gruppo di operai residenti in Francia ha fatto pervenire al parroco la somma di lire 190 perchè sia devoluta a favore del nostro Asilo Infantile.

Movimento demografico di gennaio. Nati 4, morti 1, matrimoni 4.

A Segretario amministrativo dell'Asilo Infantile è stato in questi giorni nominato il sig. Valentino Sturam.

Ladri che aggrediscono ed uccidono

NAPOLI, 11 pom.

Da Cianciana (Agrigento) giunge notizia d'un orribile delitto consumato a scopo di furto. Nottetempo sono stati aggrediti e pugnalati i coniugi Giuseppe Dato e Rosa Mula, due vecchietti benestanti che abitavano in un casolare. La donna è morta, il Dato versa in pericolo di vita. Sono stati arrestati gli autori dell'omicidio: essi hanno confessato il loro delitto.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di
Lire 45
Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografo
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

Anno XXXVI - N. 35

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 12 Febbraio 19

UNA MOVIMENTATA SEDUTA AL REICHSTAG

La politica estera della Germania nel discorso di Curtius

dopo l'abbandono dell'aula da parte degli oppositori di destra

BERLINO, 11 pom.

A seguito delle norme restrittive votate dal Reichtsag nella notte precedente e tendenti ad impedire i tentativi di sistematico ostruzionismo degli oppositori di destra e dei comunisti, la seduta d'ieri è stata movimentatissima ed ha visto l'intero gruppo dei deputati nazionali socialisti abbandonare l'aula dopo aver dato lettura di una dichiarazione nella quale è detto che essi considerano la modificazione al regolamento interno del Reichstag, come una violazione della costituzione ed esprime la loro intenzione di non partecipare più ai lavori di questa assemblea nella quale rientreranno soltanto se apparirà la possibilità di sopprimere la modificazione predetta che essi considerano come particolarmente dannosa per il popolo tedesco. Anche il gruppo tedesco nazionale dopo avere dichiarato che il voto del giorno prima è contrario alla costituzione ha abbandonato l'aula parlamentare nella quale non farà ritorno per tutta la durata delle discussioni sulla politica estera.

Analoga protesta è stata fatta successivamente da una parte del gruppo del partito agrario mentre i comunisti hanno dichiarato di restare nell'aula. Si è iniziata quindi la discussione sul bilancio degli esteri.

Il discorso di Curtius

Il Ministro degli affari esteri del Reich dott. Curtius pronuncia un discorso in cui dice tra l'altro che in occasione della conferenza paneuropea è necessario, senza dogmatismi preconcetti, stabilire l'ordine in determinati campi dell'economia e trovare soluzioni regionali per gli scambi di equilibrio. Non si può non riconoscere, egli aggiunge, che da tutte le parti si dimostra una volontà di collaborazione. I bisogni impellenti dell'epoca presente tendono ad instaurare nuove forme di vita internazionale fra gli stati del continente europeo.

Il ministro prosegue dichiarando che la risposta tedesca al memorandum di Briand rappresenta sempre il punto di vista della Germania e ripetendo le dichiarazioni da lui già fatte a Ginevra insiste sul fatto che la collaborazione europea esige una piena uguaglianza di diritti e l'appianamento delle vitali necessità di tutti i popoli e ricorda l'azione svolta dalla Germania per l'ammissione immediata della Russia e della Turchia su di un piede di uguaglianza. L'oratore esprime pure la sua particolare soddisfazione per la dichiarazione del Governo sovietico di partecipare ai lavori del comitato europeo e rileva quindi la necessità che tutti i popoli siano fra loro solidali per risolvere le grandi questioni pendenti in tutti i campi dell'attività umana e che non possono essere risolte dai singoli popoli e non coi mezzi di prima della guerra.

La collaborazione tedesca a Paneuropa

La creazione di un nuovo diritto e di una nuova organizzazione della pace esige la collaborazione generale ed esclude l'orientamento unilaterale della Germania. Le relazioni franco-germaniche costituiscono in un certo senso il perno dei grandi problemi europei ed è assolutamente necessario lavorare alla riforma di situazioni che si sono dimostrate insostenibili.

Noi, dichiara il ministro, non vogliamo vedere edificare la nuova Europa sulle fondamenta della nostra gravissima disfatta. Spero che la Francia finirà per comprendere questo modo di vedere. Passando quindi a parlare della questione del disarmo il dott. Curtius riafferma che il progetto di convenzione di Ginevra non contiene alcun obbligo ed esprime la sua soddisfazione per la fissazione della data definitiva della conferenza generale del disarmo. Il ministro degli esteri così prosegue:

Noi abbiamo il diritto evidente di esigere l'esecuzione del disarmo generale e non ci adatteremo ad ulteriori ritardi.

Noi, dice Curtius, chiediamo che ci sia garantita la stessa sicurezza che è data agli altri stati. La soluzione della questione del disarmo non è per noi soltanto la pietra di paragone della Società delle Nazioni.

I rapporti con la Polonia

Passando a parlare delle questioni germano-polacche l'oratore pone in rilievo l'importanza della decisione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni circa atti di violenza avvenuti in alta Slesia. La Germania si sottoporrà ad un esame approfondito dei provvedimenti presi dal governo polacco e si riserva il diritto di presentare opportune mozioni qualora questi risultati non rispondessero alla sua aspettativa.

La Germania continuerà a considerare la protezione delle minoranze come il principale compito della sua politica estera. A proposito delle aspirazioni britanniche di fondere il territorio dell'est Africa, sottoposto a mandato, con le colonie britanniche il ministro dichiara che il governo tedesco lotterà con tutti i mezzi a sua disposizione per il mantenimento integrale del sistema del mandato in conformità dell'opinione tedesca sulla intangibilità della indipendenza dei territori sottoposto a mandato. Per quanto concerne l'atteggiamento generale della Germania nei confronti della Società delle Nazioni l'oratore dichiara che le critiche e le delusioni non significano l'esistenza della necessità di uscire dalla Società e di abbandonare la lotta a Ginevra. Curtius pur mettendo in guardia il paese contro un gesto dimostrativo afferma tuttavia in modo da non lasciare alcun dubbio che il governo del Reich non ritiene che la Germania debba restare in qualsiasi caso membro della Società delle Nazioni qualunque sia la soluzione che fosse data alle questioni più importanti per essa. Non si può dire oggi che la possibilità per la Germania di fare accettare a Ginevra le proprie opinioni si sia rivelata definitivamente illusoria.

Le riparazioni

Dopo aver assicurato che il governo attuale continuerà gli sforzi dei suoi predecessori per quanto riguarda la questione della precisazione delle responsabilità della guerra mondiale, il ministro degli esteri passa a parlare della questione delle riparazioni. I nostri creditori, egli dice, sanno che noi non infrangeremo il piano Joung; noi condurremo i nostri negoziati relativi ai debiti soltanto sulla base di quel trattato; ma noi non abbiamo dato mai garanzia per la possibilità di esecuzione del piano Joung. Noi sappiamo che la questione delle riparazioni costituisce un fattore essenziale della crisi economica. Disgraziatamente abbiamo potuto constatare poco degli effetti dello spirito di cooperazione che secondo i voti manifestati dagli esperti doveva facilitare alla Germania l'esecuzione dei suoi obblighi. Concludendo il Ministro Curtius ricorda le dichiarazioni già fatte dal Cancelliere del Reich secondo le quali l'epoca ed i metodi per arrivare ad un alleggerimento degli oneri della Germania non possono essere determinati al difuori di tutto l'insieme della politica estera .Il discorso del ministro degli esteri che è durato circa un'ora viene applaudito alla fine sui banchi dei deputati popolari.

Prende poi la parola il deputato Staempfer direttore del giornale « Borwaerts » il quale pronuncia un discorso in cui sostiene che la politica estera attuale della Germania è più utile al paese di quella che veniva seguita all'epoca dell'impero.

Segue Mons. Kaas presidente del Centro che, continuamente interrotto dai deputati comunisti, afferma la necessità che sia continuata la politica di intese e di accordi. Ugualmente necessario è, secondo l'oratore, che sia mantenuto l'impegno del disarmo da parte delle altre nazioni e che la Germania ottenga un'assoluta parità di diritti politici economici e culturali senza la quale non sarà raggiunta mai l'intesa europea. Mons. Kaas termina definendo lo stato attuale una pace di cimitero.

I nazional-socialisti si dimettono dalle cariche parlamentari

BERLINO, 11 pom.

A seguito della decisione attuata nella seduta di ieri del Reichstag dai deputati nazional-socialisti di abbandonare l'aula, i membri di detto gruppo hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche che avevano nell'ufficio di presidenza dell'assemblea e cioè un posto di vice presidente e due posti di segretari.

I giornali di destra commentando l'abbandono in massa della seduta da parte dei deputati dell'opposizione dicono che esso è riuscito del tutto inaspettato per il governo e per i partiti che lo appoggiano ed ha prodotto un enorme impressione. Gli stessi giornali dichiarano poi che essi non riprodurranno i discorsi che saranno pronunciati dai ministri e dai deputati favorevoli al ministero.

Gli Hitleriani costituirebbero un loro parlamento indipendente a Weimar?

BERLINO, 11 sera

La clamorosa e, pare, decisiva uscita dal Reichstag degli elementi dell'estrema destra è oggetto dei generali commenti di questi ambienti politici. Tra l'altro si assicura che i nazional-socialisti si riunirebbero in un parlamento loro proprio funzionante in separata sede a Weimar. La voce per ora non è confermata ma essa sembra convalidata da elementi non tutti privi di valore. Vari capi del partito di estrema destra avrebbero dichiarato che questa nuova specie di aventino social-nazionalista condurrà presto il governo alla disfatta. Incerto appare per ora l'atteggiamento del gruppo di Hugenberg. Secondo le informazioni desunte stamani sembra che questa frazione della destra intenda il proprio ritiro dal Reichstag soltanto come temporaneo. Hugenberg non sarebbe d'accordo con Hitler per il parlamento separato di Weimar. Hugenberg sarebbe, al contrario, del parere che l'estrema destra non dovrebbe disertare il Reichstag onde non fare il giuoco degli avversari i quali non dimostrano in verità di essere troppo scontenti stamane dell'accaduto.

La stampa moderata esprime generalmente il parere che anche senza i nazionalisti il Reichstag potrà continuare a funzionare tranquillamente essendosi ormai raccolta una maggioranza sufficiente a garantire l'esistenza del Gabinetto. Queste considerazioni sono in parte condivise da organi nazionalisti, naturalmente a scopi diversi, mettendo in evidenza la necessità della diserzione del Reichstag.

I commenti della stampa

BERLINO, 11 matt.

Commentando le sedute al Reichstag e l'avvenuta approvazione delle modificazioni apportate al regolamento del Reichstag per limitare le possibilità di ostruzioni delle opposizioni il «Vorvaert » scrive:

« L'iniziativa della maggioranza è di non minacciare in alcun modo i diritti popolari ovvero parlamentari. Il parlamento deve invece essere tutelato contro coloro che vorrebbero ridurlo ad una taverna.

La social democrazia non si presterebbe mai all'abbandono di quelle libertà da essa conquistate a prezzo di lotte e sacrifici decennali. Le modifiche tanto contrastate mirano precisamente a tutelare tali libertà da ulteriori abusi, arginando le manovre di coloro che vogliono ridurre la rappresentanza del popolo tedesco ad una adunata di calunniatori e di monellacci. Gitler e Hugenberg volevano togliere al popolo il diritto di governarsi da se ed i comunisti li seguivano ciecamente. Gli alleati contro i diritti popolari si sono ieri scontrati con una decisa resistenza e hanno subito una sconfitta. La lotta per i diritti popolari continua e ulteriori sconfitte saranno subite dai partiti se vogliono la guerra civile.

La « Vossiesche Zeitung» il «Berliner Tageblag » senza fare speciali commenti registrano la vittoria dei partiti del Governo e la sconfitta dell'ostruzionismo dell'opposizione.

La cattolica « Germania » segna la la vittoria della maggioranza dopo lotte di straordinaria asprezza. La « Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che la seduta non ha certamente offerto uno spettacolo edificante per il parlamentarismo. E' però sperabile, aggiunge il giornale, che apra un nuovo periodo per la rappresentanza popolare ovvero contribuisca almeno a far prendere al sistema rappresentativo forme più degne e più utili allo Stato.

Il « Tag » scrive: l'ostruzionismo non può dare una decisione ma soltanto servire a preparare la lotta.

Questa sarà fatta nelle prossime elezioni ed intanto il *referendum* popolare è diretto a sciogliere la Dieta prussiana. Quanto più la minoranza odierna viene oppressa e violentata tanto migliore sara il risultato. Il popolo insorge e sferra un'attacco, dopo il quale nessuno tra gli attuali governanti riacquisterà il potere. Il « Local Anzeiger» scrive che i sostenitori di Versailles e del piano Poung non hanno mai offerto un quadro pietoso come ieri. Gli oratori di destra hanno avuto il facile compito di dimostrare la profonda menzogna di tale specie di parlamentarismo. Il giornale si chiede poi se il cancelliere che ieri per ore ed ore dal suo banco di deputato ha aiutato la violentazione dell'opposizione si sia reso conto del vergognoso spettacolo offerto dal Parlamento dietro iniziativa sua e del suo Gabinetto.

La « Rote Fahne » dichiara che la social democrazia concludendo il patto col Governo di Bluening, Schiele e Treeviranus, assume la piena responsabilità della politica ministeriale, diretta esclusivamente contro la massa operaia. Il giornale continua poi sostenendo che la sociale democrazia ha votato contro tutte le garanzie parlamentari specialmente contro l'immunità dei deputati e conclude affermando che il proletariato nella sua lotta per la libertà spazzerà via leggi e legislatori senza rispettare alcuna immunità.

A proposito del gesto clamoroso dei nazional-socialisti, il *Boersen Kourrier* scrive:

« Hanno fatto molto male i deputati di desta ad abbandonare l'aula. Hanno perduto una eccellente occasione per apprendere dalla bocca stessa del titolare della Wilhelmstrasse che la politica estera tedesca non è affatto statica, ma è fatta di attivismo ragionevole e ragionato e come tale destinata a raccogliere dei frutti ».

Nei circoli governativi si vuol dare invece, alla mossa, un peso mediocre e la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, scrive che ora Brüning ha via libera e sicura.

I commenti francesi

PARIGI, 11 sera

Il discorso pronunziato ieri da Curtius al Reichstag è oggetto di generali commenti di questa stampa. In genere si può affermare che il discorso è bene accolto. La stampa di sinistra specialmente ne loda la chiarezza e lo spirito di moderazione.

In margine ad un'inchiesta della S. d. N.

Un ritorno alla schiavitù anche in Palestina?

GERUSALEMME, febbraio

(a. d. m.) Quasi facendo eco ai recenti dibattiti di politica internazionale sulla schiavitù in Liberia, che hanno portato alle dimissioni del Presidente della giovane Repubblica africana, un quotidiano di Gerusalemme si è creduto in dovere di denunciare all'opinione pubblica del paese, con una lettera aperta indirizzata all'Alto Commissario Britannico, la rinascita della medesima piaga morale tra i confini di Terrasanta.

Il coraggioso articolista non si trincera dietro il comodo paravento dell'anonimia, ma si assume in pieno la responsabilità delle sue sensazionali rivelazioni. E cita casi concreti di minorenni vendute dai loro parenti per una somma che oscilla tra le venti e le venticinque sterline a testa, aggiungendo che tra i compratori figurerebbero anche impiegati del Governo.

Se le affermazioni dello scrittore dell'«Al Hayat» corrispondono a verità, come sembra, purtroppo, doversi dedurre dal fatto che non è ancor venuto nessun comunicato ufficiale a smentirle, allora bisogna che tutti gli onesti insorgano con impeto di sdegno a reclamare che l' autorità intervenga senza indugi di sorta a lavare quest'onta senza nome dalla vita palestinese. Il popolo di Terrasanta non merita che la sua buona reputazione venga offuscata nemmeno col semplice sospetto infamante che tra le sue frontiere possano risollevare impunemente il capo i successori degli antichi trafficanti di carne umana!

Però anche il solo affacciarsi di questa possibilità di un ritorno ai mercati degli schiavi, sia pure in proporzioni ridotte ai minimi termini e in forma clandestina, costringe ad una mesta constatazione di fatto che, se non può essere invocata come un' attenuante, serve, tuttavia, a spiegare almeno in parte la genesi di questo delitto che grida vendetta contro il Cielo. I contadini, sfruttati da padroni senza coscienza e premuti da tasse troppo gravose, sono ridotti in una condizione da far pietà. A malgrado della loro sobrietà proverbiale, non sanno più a che santo votarsi per poter sbarcare alla bell'e meglio il loro povero lunario. E allora, per attaccarsi ad un'ultima ancora di salvataggio, sono tentati persino di rinunciare ai diritti della loro paternità per procurarsi qualche sacco di farina!

Non si perda di vista che la fame, ieri come oggi è sempre stata una pessima consigliera!

* * *

Ma, sventuratamente, essa non si limita a dispensare i suoi cattivi suggerimenti fra le pareti della vita domestica. Fa sentire la sua voce di invito alla rivolta contro le leggi più sacrosante della natura anche sulle piazze, in seno alle folle che vi si rovesciano dai cantieri delle industrie o che vi si attardano a discutere, con sentimenti di reazione, sui margini della vita politica del paese.

Il medesimo disagio economico che sospinge i genitori in una crisi di disperazione, alla vendita dei propri figli, prepara pure il terreno agli esperimenti preliminari della schiavitù di classe che fa capo al Comunismo.

Contro l'incubo di questa minaccia sociale non si darà mai l'allarme troppo presto. E' più facile che si aspetti ad aprire gli occhi quando la criminosa propaganda sovietica avrà già inoculato nel sangue di tanti inesperti il «virus» letale del bolscevismo.

Di questi giorni, però, l'opinione pubblica di Terrasanta ha avuto una scossa salutare di ribellione contro la «longa manus» di Mosca che tenta di intorbidare, con una sfrontatezza che rasenta i limiti della più estrema impudenza, la vita pubblica del paese.

Il Partito Comunista Palestinese ha, infatti, pubblicato alla macchia e diffuso tra le masse operaie dei suoi neofiti il testo di un messaggio indirizzatogli dal Comintern moscovita.

Il documento è un'incitazione aperta alla rivolta sociale. I lavoratori palestinesi sono esortati a sfruttare ai fini della propaganda di partito la crisi finanziaria in cui si dibatte il Sionismo, a risvegliare nel popolo lo spirito di classe e ad iniziare una lotta sistematica contro il capitalismo e l'imperialismo.

E' una vera diana di guerra che il Comintern di Mosca suona per serrare i ranghi dei suoi militi in Palestina, pronto a gettarli alla prima occasione, con una semplice parola d'ordine contro l'attuale regime «borghese» dello stato.

«Videant consules!» E' bene, però, che, ad ogni modo, la stampa non si stanchi dal segnalarne con insistenza la minaccia all'oponione pubblica del paese. Perchè il pericolo è, per forza di cose, di carattere collettivo e non solo privato.

* * *

Da alcuni giorni è giunta a Gerusalemme, da Londra, una nuova Commissione d'Inchiesta capitanata da Sir Samuel O'Donnell, col mandato di esaminare a fondo la struttura e il funzionamento generale della gran macchina amministrativa della Palestina.

Si direbbe che in Terrasanta le Commissioni d'Inchiesta sono come le ciliege: una tira l'altra.

Si susseguono e si incalzano con foga da valtzer: come scene che si rincorrano sullo schermo di un cinematografo.

Chi le conta più a Gerusalemme? Esse formano già una lungo litania. Si è quasi costretti a pensare che siano, di loro natura, a getto continuo. E hanno colori e fisionomie diverse a seconda delle particolari finalità per cui vengono create. Qualche volta si occupano di questioni di politica pura: in altri casi, invece, si consacrano allo studio dei problemi agricoli. Oppure si affannano a risolvere teoremi di tradizioni o di archeologia applicata. Insomma ce n'è per tutti i gusti. Quella di Sir Samuel O' Donnell è di carattere finanziario. Dovrebbe arrivare alle eventuali riforme capaci di sistemare e consolidare un po' meglio l'amministrazione dello stato. O, per dir tutto in moneta spicciola, dovrebbe compiere il miracolo di far aumentare le entrate nella cassa del Governo e di diminuire, invece, le uscite.

Facciamo credito anche alla nuova Commissione, attendendo i problematici risultati dei suoi lavori.

E' certo, però, che l'opinione pubblica guarda — o non a torto — con aria di scetticismo a questi continui comitati d'ispezione inviati da Londra in Palestina. Ne ha già visti tanti nel volgere di pochi anni, che l'arrivo di una nuova Commissione d'Inchiesta non ha più nemmeno il pregio della novità.

Solamente nel caso in cui riuscisse a suggerire al Governo un alleggerimento nei balzelli di stato che gravano sulle spalle dei contribuenti, Sir Samuel O' Donnell potrebbe sperare che la sua venuta a Gerusalemme venga ricordata in Terrasanta con un sentimento di riconoscenza. Altrimenti anche il suo nome cadrà ben presto con quello di tanti suoi predecessori nel dimenticatoio generale dell'opinione pubblica palestinese.

L'apertura a Gerusalemme dell'assemblea nazionale israelitica

GERUSALEMME, 11

Si è aperta l'assemblea nazionale israelitica. Sebbene numerosi capi siano assenti dalla Palestina, la maggioranza dei delegati assistevano alla riunione alla quale erano pure presenti numerosi invitati tra cui i rappresentanti del governo. (*Radio Stefani*).

L'inchiesta greco-bulgara per l'incidente di frontiera assoda la responsabilità dei soldati greci

SOFIA, 11

L'agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le commissioni militari greca e bulgara incaricate dell'inchiesta sull'incidente di frontiera hanno terminato i loro lavori. Le due delegazioni hanno firmato un verbale che stabilisce che il soldato greco fu ucciso su territorio bulgaro dopo essersi servito del fucile di cui furono trovati tre bossoli presso il cadavere. La posizione del cadavere dimostra che il soldato aveva sparato nascosto dietro un riparo in direzione del posto bulgaro. Le commissioni hanno deciso che i soldati dei posti bulgaro e greco che hanno provocato l'incidente siano allontanati dai posti stessi.

Il segretario della legazione cekoslovacca ferito a rivoltellate a Vienna

VIENNA, 11 pom.

Il commerciante ceko-slovacco disoccupato Zelka ha sparato vari colpi di rivoltella contro il segretario della legazione ceko-slovacca Zayacek Horsky ferendolo gravemente. L'autore dell'attentato immediatamente arrestato ha dichiarato di avere agito per vendetta. (Radio Stef.)

Processo contro un giornale antitaliano concluso con due severe condanne

MONACO DI BAVIERA, 11 pom.

Al Tribunale di Monaco si è svolto il processo contro il giornale anti-italiano scandalista. «*Welt Am Sontag*», e contro un famigerato ex austriaco, tale Otto Kaus, nativo di Trieste, in seguito a querela per diffamazione sporta dal giornalista Giovanni Liguori. Il Tribunale ha troncato l'ignobile tentativo di trasformare il dibattimento in un processo contro l'Italia e contro il regime. Non avendo gli imputati potuto fornire la più lieve prova che potesse intaccare comunque l'onorabilità professionale e privata del giornalista Liguori, il direttore del giornale è stato condannato a 8 settimane di reclusione ed il Kaus, per complicità, a sei settimane; entrambi alle spese e all'obbligo di pubblicare la sentenza sui principali giornali di Monaco. La severità del giudizio, assolutamente inconsueta in materia di stampa, ha suscitato larghi e favorevoli commenti negli ambienti politici e giornalistici bavaresi. (*Stefani*).

Violenta tempesta di mare sul Giappone

Altro ferry-boat affondato

TOKIO, 11 matt.

Oltre alla collisione tra il vapore francese « Porthos » e il ferry-boat giapponese, l'eccezionale tempesta di neve che da due giorni imperversa sul Giappone ha arrecato altri gravi incidenti. Un altro ferry-boat con 172 persone a bordo si è arenato presso Osaka. Dei passeggeri 70 sono stati portati in salvo alla riva, mentre gli altri sono rimasti sulla nave che del resto non correva alcun pericolo e venne poi rimessa a galla senza avere subito danni.

Parecchie navi in rotta verso il Giappone, tra cui i piroscafi « Malva » e « Empres Of Japon » hanno subito notevoli ritardi.

Anche sopra terra ha nevicato abbondantemente, arrecando danni e ostacolando in molti punti le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. I treni di una linea principale hanno subito ritardi di oltre 5 ore e una collisione tra due treni è avvenuta presso Iso. Un aeroplano commerciale è stato costretto a un atterraggio forzato presso Jukuoka. La temperatura in alcune località

Disastrosa esplosione in una miniera cinese

Tremila vittime?

PEKINO, 11 sera

Si annuncia da fonte cinese che nella miniera di Fu Shum è avvenuta l'otto corrente una gravissima esplosione. Secondo le voci che corrono il numero dei morti sarebbe grandissimo. La maggior parte dei tremila operai che lavoravano nella miniera vi sarebbero rimasti imprigionati. Vi sono poche speranze di salvarli. (Radio Stef.)

Il console Bianchi fuori pericolo

BERNA, 11 pom.

Le condizioni del console Bianchi vanno di giorno in giorno migliorando, tanto che i medici dopo averlo ormai dichiarato fuori pericolo, ritengono che l'infermo possa fra una decina di giorni cominciare ad abbandonare il letto per alcune ore.

Tre metri di neve in Croazia

Comunicazioni ferroviarie interrotte

BELGRADO, 11 matt.

Le notizie pervenute dalla Croazia informano che le grandi nevicate verificatesi in questi ultimi giorni hanno raggiunto in tale località fino a 3 metri di altezza, interrompendo le comunicazioni ferroviarie tra Zagabria e Sahunazia. I treni provenienti dalla Dalmazia sono rimasti bloccati a Kuin. Si lavora per ristabilire le comunicazioni. Anche a Boscia le abbondanti nevicate hanno interrotto in vari punti le comunicazioni. (*Radio Stefani*).

Il principe del Galles arrivato al Perù

LIMA, 11

Il piroscafo *Oropesa* con a bordo il Principe di Galles e suo fratello il Principe Giorgio, ha gettato l'ancora nel porto di Capo Bianco nel Perù. (*Radio Stefani*).

Il Governo spagnolo cita Franco avanti al Tribunale Militare

MADRID, 11

Ieri è stata abolita anche la censura sui giornali e sui telegrammi giornalistici che era in vigore fin dal giorno della rivolta a Jaca. Ieri la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'ordine formale al capitano aviatore Ramon Franco, che fu l'anima della rivolta all'aerodromo di Quatro Vientos, di presentarsi davanti al tribunale militare di Madrid entro un termine massimo di trenta giorni. Come è noto, Franco si trova attualmente all'estero. Anche per un altro profugo la *Gazzetta Ufficiale* pubblica analogo ordine: per il signor Gasset, notissimo pubblicista liberale che recentemente lasciò la Spagna e si rifugiò all'estero, perchè, egli disse, la patria non poteva svolgere più alcuna attività. Denunciato al tribunale per incitamento alla rivolta è appunto per il dibattimento relativo a tale imputazione che egli è stato invitato a ritornare in Ispagna entro il termine massimo di otto giorni.

Intanto da Buenos Aires telegrafano alla *United Press* che quel Circolo spagnolo Casa de Galicia ha diffuso per radio in tutta la Repubblica una lettera che il suo presidente ha ricevuto dal comandante Ramon Franco, lettera in cui questi fa appello ai connazionali residenti in Argentina perchè si uniscano a lui nella campagna per stabilire la repubblica in Ispagna. Nella lettera Franco si dichiara pronto a recarsi in Argentina se ciò può essere utile ad una più copiosa sottoscrizione dei fondi necessari alla condotta della campagna repubblicana. Contemporaneamente però dichiara che egli non intende usare per sue necessità personali alcuna parte dei fondi ricavati che devono essere invece impiegati per il raggiungimento dei suoi ideali politici.

Le feste di Nuova Dhely per l'inaugurazione della nuova capitale dell'impero dell'India

BOMBAY, 11

Sono stati iniziati a Nuova Dhely i festeggiamenti grandiosi che dureranno una settimana intera per l'inaugurazione della nuova capitale dell'Impero dell'India. La città di Nuova Dhely la cui costruzione ex novo è stata recentemente compiuta, secondo un grandioso piano regolatore, è ricca di magnifici viali fiancheggiati da fabbricati sontuosi. Le feste sono incominciate ieri sera con un banchetto offerto dal Vice Re ai Principi Indiani, ai rappresentanti della Madre Patria, e dei dominions, e delle principali autorità ed al quale è seguito uno splendido ricevimento al quale hanno partecipato più di 700 invitati tra cui personalità giunte da tutta l'India e da ogni parte dell'impero inglese.

Stamane vi è stata poi la cerimonia pubblica con l' inaugurazione nella piazza del governo alla presenza del Vice Re e dei rappresentanti dei Dominions inglesi, di un grandioso monumento commemorativo formato da quattro magnifiche colonne donate dal Canadà, dalla Australia, dall'Africa del Sud e dalla Nuova Zelanda e simboleggianti la fratellanza che lega le varie parti dell'Impero.

Una battuta in grande stile dei proibizionisti newyorkesi contro la fabbricazione clandestina dell'alcool

NEW YORK, 11

E' stata organizzata una grande battuta in grande stile a New Hark per sorprendere la fabbricazione di alcool. Gli agenti proibizionisti sono riusciti a sequestrare una quantità considerevole di materiali e di attrezzi per la distillazione dell'alcool. Si calcola a 300 mila dollari il valore degli oggetti sequestrati. Sono stati operati alcuni arresti. I giornali riportano altresì la notizia che l'ispettore del porto di New York colonnello Arturo Goran, ha accusato la lega contro i ritrovi notturni, di avere complottato con i suoi avversari politici perchè gli agenti del secco eseguiscano una irruzione in una sua casa di campagna.

L'intesa franco-serba

Una missione "riservata,, di un ammiraglio francese

ROMA, 11 sera

L'*Agenzia di Roma* ha da Belgrado, che è colà atteso l'ammiraglio francese Gueppratte che ha dal suo governo una missione di carattere riservato. L'Ammiraglio Guepratte fu durante la guerra l'organizzatore di un campo di rifugio serbo a Biserta.

La malattia del senatore Paolucci di Calboli

PARIGI, 11

Il sen. marchese Raniero Paolucci Di Calboli è da alcuni giorni malato di influenza con complicazioni bronco-polmonari. Le condizioni dell'illustre infermo destano inquietudini.

Venizelos in riposo

ATENE, 11

Il presidente del Consiglio, Venizelos, che è stato recentemente ammalato, ha deciso di trascorrere in campagna il periodo delle vacanze parlamentari di carnevale allo scopo di rimettersi in salute. Egli ha lasciato la presidenza interinale al vice-presidente e ministro degli Esteri, Michalocopolos.

Convocazione del Consiglio della Federazione panificato

ROMA, 11 matt.

Dal 14 al 15 corrente avrà luo in Roma la convocazione del Co siglio Nazionale della Federazi fascista dei panificatori e affini p la trattazione di numerosi prob mi di carattere sindacale ed econ mico. Vi interverranno i Presiden dei gruppi provinciali delle categ rie iscritte alla Federazione Na nale Fascista dei panificatori e fini, ossia panificatori, piccoli p stifici, fabbricanti, rivenditori stai e cereali.

Il petrolio di Fontevivo

L'ingente e regolare produzio

FONTEVIO, 11 pom.

Da ieri sera si è iniziata in q cantiere a prova di lunga portata l'estrazione del petrolio con util zione della pressione naturale reg ta con apposite valvole applicate apparecchi estrattivi. Il petrolio è bito scaturito regolarmente riemp do le cisterne. La produzione del zo N. 1 è calcolata in un vagone mezzo di petrolio per ogni 12 ore una media superiore ad una ton lata all'ora. L'estrazione è contin tutta la notte e nella giornata od na prosegue tuttora felicemente.

Questa sera sono state già estr oltre 30 tonnellate. All'esperim hanno presenziato l'on. Ranieri, il gretario federale dott. Pizzi, il gretario federale di Modena ed a autorità. Continuano intanto i daggi del pozzo N. 3, che ha già to eruzioni di gas e dal quale si ra di poter presto estrarre il petro

Riunione della federazio italiana del canottaggio

Le regate femminili abolite

ROMA, 11 matt.

Presieduta dall'ammiraglio Sambuy si è riunita la direzi generale della Reale Federazi Italiana di canottaggio, presen rappresentanti dei comitati se nali di quasi tutta Italia. Dopo approvazione del bilancio preve vo del 1931 si è iniziato la disc sione del programma sportivo e di preparazione olimpionica, venendo di limitare quest'anno partecipazione nazionale all'est e ciò allo scopo di intensificare tività nazionale, favorendo la giore partecipazione delle societ le regate nazionali fissate nel ca dario remiero. A facilitare la parazione olimpionica la Direz ha deliberato di stanziare per manifestazione nazionale un pre di preparazione olimpionica da segnarsi, oltre all'indennità di sferta alle società, che partecipe no a regate nazionali da una dis za non inferiore ai 150 chilom Anche nel 1931 tutti i programm regate nazionali dovranno com dere le gare olimpioniche per tori seniores, mentre le gare nazionali saranno libere ai vog ri juniores non classificati esord ti con l'obbligo di includere nei grammi almeno 3 gare per i ti limpionici. L'indennità di trasf delle regate nazionali viene rid come minimo a L. 4000; quella regate internazionali a L. 7000. tro il mese di febbraio la presi za dovrà designare la località quale si svolgeranno i campio d'Italia 1931.

Sono state abolite le regate minili ai campionati e in confor tà delle decisioni del C.O.N.I. il nottaggio femminile dovrà esse dirizzato piuttosto al turismo tico che non alla regata.

Il record automobilistico di Campbel battuto sulla pista di Monthlery

PARIGI, 11

Sulla pista di Monthlery il corr automobilistico Gey Ejsthon ha il record stabilito alcuni giorni capitano Malcom Campbel per rette leggere, raggiungendo la oraria di miglia 97,07 su un per di tre miglia. (Radio Stef.)

L'arresto di un industriale la faccenda di Corni di Ca

COMO, 11 matt.

Ieri è stato tradotto alle carceri l'industriale Luigi Gar implicato nella nota faccenda Corni di Canzo e rilasciato, è noto, qualche giorno fa sotto cusa di complicità in istigazione suicidio. L'arresto è avvenuto pomeriggio di ieri su richiesta la magistratura comasca rente. Col Garlatti è stato arre anche il figlio Bruno, che pare bia distrutto insieme al padre riginale della famosa dichiar ne del Magni. La moglie di ha dichiarato che il fotografo si era recato anche da lei, per frirle la negativa del famoso mento, ma essa non aveva saperne, ritenendo trattarsi di losca manovra.

Nel fascismo savonese e pistoiese

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. co ca. Il segretario della federazione vinciale fascista di Savona, prof. seppe Agnino, ha rassegnato per gioni personali le dimissioni dalla rica. Il Segretario del Partito, ringraziato per l'opera svolta proposto a S. E. il Capo del Go la nomina dell'avv. Franco C Commissario straordinario. S. Capo del Governo ha approvato la posta.

L'Ufficio stampa del P. N. F. nica: Avendo il Commissario str nario della federazione fascista stoia avv. Franco Cottini ultima compito affidatogli, il segretario Partito, lo ha ringraziato per la cace opera svolta ed ha proposto E. il Capo del Governo la nomina segretario federale di Pistoia del Brunetto Brunoni. S. E. il Capo Governo ha approvata la proposta ha firmato il relativo decreto.